

n. 2/88

Redazione di "Partecipazione": via C. Battisti n. 18, Int. 15, 4° piano 04100 Latina - tel. 0773/489583

# Partecipazione

supplemento a "Noi per la pace"

aut. trib. Roma 1250 del 21/2/72



MATTEO BONI, "Il sole nascosto" - Linoleum, 1988

L'editoriale é l'espressione del pensiero della redazione.  
 Gli altri articoli esprimono le idee di coloro che ne sono i firmatari

## EDITORIALE: DEMOCRAZIA, UNA PAROLA SENZA SENSO ?

Leggendo i giornali o ascoltando la televisione ci siamo abituati ad una considerazione che ormai é data per scontata da tutti: fra la gente e le istituzioni c'è un radicale distacco.

Se superiamo questa superficiale constatazione e riusciamo a riflettere un po' più a fondo sul problema ci accorgiamo che esso é veramente grave. In una democrazia le istituzioni rappresentano il volere del popolo, se ciò non avviene occorre perlomeno chiedersi il perché e come ognuno di noi può riappropriarsi della sua legittima fetta di "potere".

Nel nostro piccolo, Latina, possiamo tentare una lettura della realtà politica e cercare di dare una nostra risposta alla retorica domanda che tutti ci troviamo a farci in questi casi: "ma cosa ci posso fare io?".

Latina è governata da sempre, tranne un primo insignificante periodo, da giunte dove il partito democristiano ha la stragrande maggioranza.

Non essendosi mai creata una valida (dal punto di vista numerico) alternativa politica\partitica le legittime necessità ed aspirazioni dei cittadini e dei gruppi sociali, economici, culturali, ecclesiali si sono dovute andare a confrontare con questa realtà creando una rete di rapporti basati non più sul principio della buona gestione del patrimonio pubblico quanto sullo scambio voti/favori, principio meglio conosciuto con il nome di clientelismo.

E' convinzione ormai comune a tutti che per aspirare ad un posto di dipendente in un ente locale pubblico, e spesso anche privato, occorre avere una buona "spintarella"; anche fra i giovani raccogliamo sempre di più questa immagine della società in cui si apprestano ad entrare con tutte le conseguenze che non è qui il caso di elencare.

Non vorremmo che il lettore intenda il nostro discorso come un invito a non votare il partito democristiano, perché il nostro scopo non é essenzialmente questo.

Intorno a questa realtà di monopolio partitico si é creata un'altra situazione preoccupante: l'amministratore - politico di mestiere, onnisciente di affari del "palazzo", ovviamente dipendente pubblico (le Poste ci pare siano l'ente preferito) in cronica aspettativa.

All'interno dei partiti ormai emergono queste figure, cresciute anche culturalmente nelle strutture partitiche e, quindi, poco rappresentative delle esigenze effettive della gente.

Le spinte ideali, proprie di ogni partito, rischiano di essere confuse con l'esigenza di detenere una fetta di potere, svilite in spartizioni di posti e poltrone.

Anche le espressioni più genuine della gente, i gruppi di volontariato, rischiano di dover cedere al ricatto del potere, vuoi perché i volontari hanno bisogno anche loro del lavoro, vuoi perché un gruppo ha bisogno di una sede e di un minimo di fondi, vuoi perché i partiti giocano ad

inventarsi gruppi fantasma che appaiono solo in determinate occasioni in modo esclusivamente strumentale al partito.

Di fronte a questa realtà la tentazione più diffusa è quella di risolvere il problema della rappresentatività delle istituzioni creando nuove forme di gestione del potere.

Ciò non può da solo risolvere i problemi innanzi tutto perché le riforme le faranno gli stessi partiti e gli stessi uomini che hanno lottizzato la vita pubblica ed è lecito chiedersi quale partito accetterà di vedere ridotti i suoi spazi di manovra ?

E poi non basta cambiare le regole del gioco se poi nessuno è in grado di controllarne il rispetto.

Se questa analisi è vera allora crediamo che esiste un dovere civico per ognuno di noi che crede nella democrazia: quello di partecipare direttamente alla gestione della cosa pubblica senza deleghe in bianco a nessuno, creando forme di aggregazione spontanee volte al controllo del funzionamento delle strutture pubbliche.

Il nostro giornale ha più volte dato spazio a gruppi e movimenti di qualsiasi matrice ideologica e culturale che si sforzano di agire in questa direzione come il Tribunale dei Diritti del Malato, come i gruppi naturalistici ed ecologici (LIPU, WWF, ecc.), come i gruppi di promozione culturale (GIMCM, BAULE, ecc.) ed altri che presidiano le istituzioni pubbliche nel loro campo di specifico interesse.

Altro strumento di cui riappropriarsi sono le circoscrizioni occupate anch'esse dai partiti e messe in grado di non agire.

Troverete in questo numero la testimonianza di alcuni tentativi di collaborazione che la nostra redazione ha perseguito con alcuni presidenti di circoscrizione per dare valore e senso al decentramento in cui noi crediamo come forma di effettiva partecipazione dei cittadini.

\* \* \*

Redazione di PARTECIPAZIONE	NEL N°2/'88 APPAIONO SCRITTI
* Maria Cristina BORGHINI	* dell'AGESCI-Latina 1°
* Giovanni D'ACHILLE	* dell'ASSOPER - Latina
* Claudia LESS	* dell'ARCI - Latina
* Marilena MALANDRUCCO	* della CISL-U.S.T. Latina
* Giuseppe PANICO	* della CGIL-Camera del Lavoro
	* della Fed.Prov.  le di D.P.
	* del Centro Donna "LILITH" Lt
	* del Coord.Naz.Donne per i Consultori - Sez. di Latina
	* Lista Verde - Latina
	* Kronos 1991 - Latina
	* 3^Circoscrizione-Latina
	* DEPUTATI DAL PARLAMENTO
	* Giacomo MONACELLI
	* TRIBUNALE DEI DIRITTI DEL MALATO - Sez. Latina
	* Coop. MELACOTOGNA - Latina
	* Coordinamento delle studentesse e degli studenti in difesa della della Legge delle Donne -Lt

## legge De Vito sull'imprenditoria giovanile pontina

COINVOLTE

700 AZIENDE

---

CI SIAMO GIÀ OCCUPATI DEL PROBLEMA DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE NEL MEZZOGIORNO E IN PARTICOLARE DELLE POSSIBILITÀ OFFERTE A COLORO CHE VOGLIANO INTRAPRENDERE ATTIVITÀ IN PROPRIO UTILIZZANDO LA LEGGE DE VITO. LA TENDENZA A LAVORARE AUTONOMAMENTE, A DAR VITA AD IMPRESE DI VARIA NATURA È NOTEVOLE IN ITALIA E NEL CASO DELLA NOSTRA PROVINCIA È CONFERMATO DA UNO STUDIO PROMOSSO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA PER GLI ANNI 1982/1985 E PRESENTATO AL CONVEGNO "SVILUPPO, OCCUPAZIONE, FORMAZIONE" CHE SI È SVOLTO ALLA FINE DEL NOVEMBRE SCORSO.

---

di CLAUDIA LESS

L'indagine pubblicata nel "Quaderno n.9 dell'Economia Pontina" del 1° Aprile 1987 ha coinvolto circa 700 aziende che operano nell'industria, nelle manifatture e nei servizi.

È emerso un incremento delle attività imprenditoriali.

Anche i dati relativi al primo semestre '87 sono significativi: 5,12 per cento di crescita delle imprese iscritte alla Camera di Commercio contro il 3,3% della media nazionale.

Tutto ciò conferma l'interesse e la tendenza, cui si accennava, dei lavoratori a impegnarsi nell'imprenditoria. Per il giovane in cerca di lavoro può essere vantaggiosa e attraente l'attività imprenditoriale: se infatti il lavoro dipendente appare a prima vista più "comodo" e meglio strutturato, perché non richiede altro sforzo che l'ingresso in una struttura già organizzata (ma come?), il lavoro autonomo richiede sicuramente più responsabilità e più organizzazione, ma ha il vantaggio di favorire la creatività, la libertà di esprimere e attuare le proprie idee e di ricavare guadagni

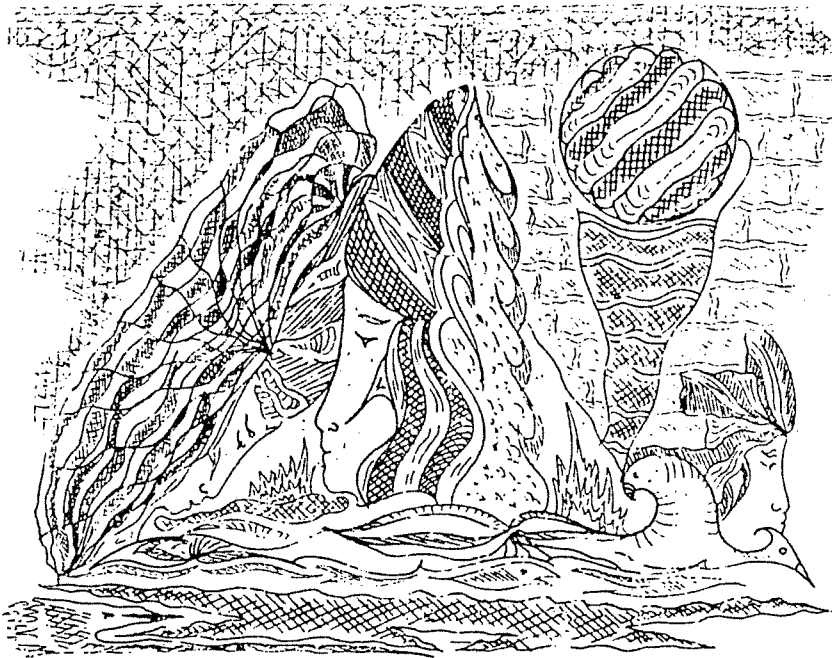
proporzionati alla bontà delle scelte fatte.

Per quanto riguarda la legge De Vito, in un articolo comparso nel Febbraio '88 su "Sole 24 ore" il presidente del Comitato per lo sviluppo di nuove imprenditorie giovanile difende le proposte dei giovani riguardanti la creazione di società Cooperative e sostiene la necessità di finanziamenti da parte dello Stato.

Si è notato un certo ritardo nel valutare le prime domande di ammissione alle agevolazioni, ma oggi questo ritardo si va attenuando e i tempi di attesa si sono dimezzati.

I progetti dei giovani non sempre sono stati accolti, ma essi si adoperano per vedere attuate le loro proposte, trasformano i progetti, apportando modifiche sulla valutazione delle spese e dei mezzi necessari, ecc.

Anche se la legge potrà soddisfare poche richieste (circa 800 - 900) sarà servita a promuovere un processo di maturazione e crescita educativa dei giovani, sempre che il tutto non sia gestito secondo una cultura politica clientelare.



ANDREA ARMINIO

"Senza titolo", 1987

Acquaforte

### STAFF DELL'ASS.OPER.

ATTO COSTITUTIVO E STATUTO : 20.11.1984, registrato il 10.12 .1984,  
dr. Mario Orsini notaio in Latina.

#### CONSIGLIO DIRETTIVO :

Presidente - Salvatore Capirci(Priverno)  
V.Presid. - Addolorata Esposito(Aprilia)  
Segretario - Maurizio Perticaroli(Sezze)  
Consiglieri- Edoardo Duratorre(Castelf. )  
- Aurelio Paradiso (Latina)  
- Corrado Pesce (Fondi )  
- Carmine Pirozzi (Cori )  
- Alberto Serarcangeli(Latina)  
- Marcello Zei(S.Felice Circeo)

#### COMITATO TECNICO :

- Arti Visive	Massimo	Pompeo	(Latina)
- Teatro	Gianfranco	Iencinella	(Aprilia)
- Animazione Ragazzi	Rosalino	Trabona	(Sezze)
- Animazione Centri Soc.Cult.	Rita	Esposito	(Aprilia)
- Informazione	Gianni	D'Achille	(Latina)
- Ambiente e scienza	Roberto	Perticaroli	(Sezze )
- Cinema e fotografia	Anna Rita	Vertecchi	(Sezze )
- Musica	Michelangelo	Mari	(Latina)
- Ricerca sociale	Aurelia	Centra	(Latina)
- Formazione e aggiornamento operatori	Giuseppe	Anelli	(Sezze)

#### COLLEGIO SINDACALE :

- Maria	Cherchi	(Cori)
- Rita	Esposito	(Aprilia)
- Comimo	Tucciarone	(Castelforte)
- Pier Luigi	Moschitti	(Campodimele)
- Maria Grazia	Zona	(Gaeta)

## INIZIATIVA DI PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

SERVIZI SOCIALI PIU'VICINI AL LIVELLO EUROPEO: ATTESA UNA DECISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO.

L'iniziativa si va estendendo a macchia d'olio: da Latina a Rieti e in altre province laziali, Consigli provinciali e comunali hanno approvato oppure hanno all'ordine del giorno la proposta di legge "Formazione, aggiornamento e ruolo degli operatori socio-culturali" volta a colmare una grave lacuna nella legislazione della nostra Regione e ad ( il 1992 dovrebbe essere stimolante in tal senso!) a quello standard europeo di servizi socio-culturali dal quale siamo vergognosamente lontani.

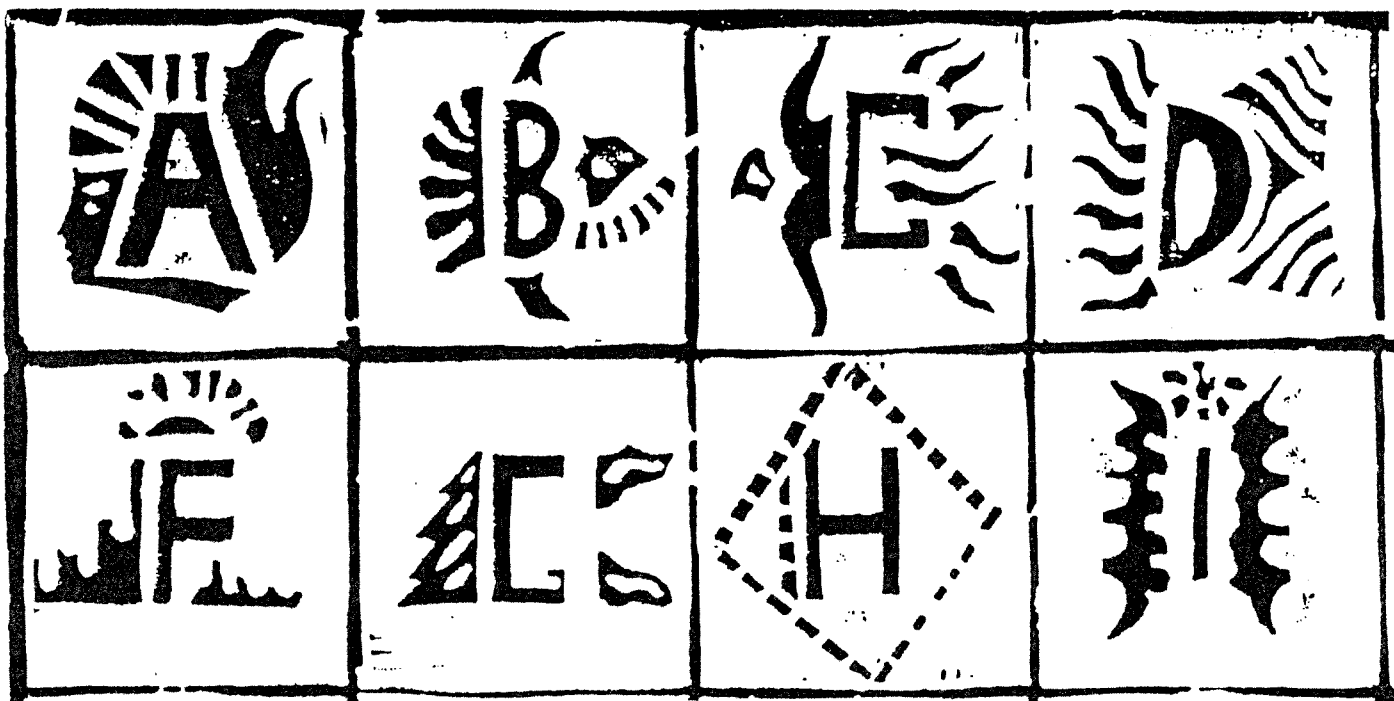
Significa soprattutto dare ai cittadini, in particolare agli adolescenti ed ai giovani, delle occasioni di aggregazione nel proprio quartiere o nel proprio borgo, sulla base di progetti territoriali studiati dai servizi culturali e sociali e dal volontariato locale, significa anche riconoscere finalmente il ruolo tecnico degli operatori che, nei servizi sociali con l'animazione e nei servizi culturali con la promozione culturale e l'educazione permanente, svolgono compiti fondamentali e tuttavia sono sempre oggetto di mobilità, a danno della loro professionalità e della resa dei servizi pubblici ove operano, a causa della genericità delle qualifiche con le quali vengono impiegati.

La loro attrezzatura operativa, il Centro socio-culturale, non viene mai menzionata nella legislazione regionale ove gli unici servizi culturali sono biblioteche, musei e archivi storici, che hanno altre specifiche funzioni( vedere leggi regionali n.30/1975 e n.76/1975).

Ne consegue che quando in un comune laziale i cittadini ne organizzano uno, l'Amministrazione comunale non esita a chiamare la polizia per sgomberare come a Marino o ad intimare lo sfratto come a Latina.

Si parla spesso di prevenzione per le fasce di età cosiddette a rischio, di cultura della partecipazione, di educazione degli adulti, di integrazione della scuola con "agenzie" nel territorio, ma poi rimane tutto sul piano delle buone intenzioni mancando gli strumenti giuridici necessari all'attuazione dei servizi di cui la società laziale ha urgente e pressante bisogno.

L'estendersi delle attività di competenza degli Enti locali in questo vitale settore, l'aumento degli investimenti pubblici, le iniziative prese da alcuni Enti locali; Provincia e Comune di Roma, Comuni di Sezze, Priverno e Cisterna ecc. danno l'idea della attualità del problema di fronte al quale bisogna pur trovare una soluzione adeguata.



ANDREA ARMINIO ' 87 - " ABECEDARIO " - linoleum -

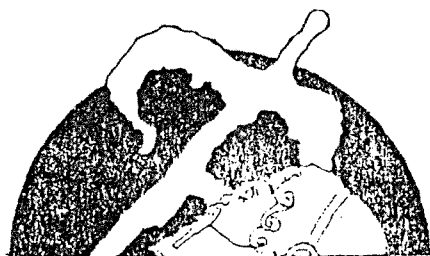
La proposta di legge regionale, avanzata dall'ASSOPER di Latina e fatta propria dal Coordinamento Regionale delle Associazioni socio-culturali, costituisce un primo passo significativo, ora il secondo spetta al Consiglio Regionale che deve trasformarla in legge ai sensi dell'Art.28 dello Statuto Regionale.

La provincia di Latina ha maturato la proposta attraverso numerosi convegni, di cui due a carattere nazionale; con una esauriente bibliografia; con le deliberazioni del Consiglio Provinciale e dei Consigli Comunali di SS.Cosma e Damiano, Lenola, Fondi, Sezze, dando la prova tangibile di un impegno civile e politico al quale il Consiglio Regionale deve prestare la dovuta attenzione.

Un cenno infine al numeroso volontariato laziale operante in campo socio-culturale ( associazioni, comitati, gruppi, insiemi ecc.) impegnati in attività molteplici (ricerca sociale, animazione musicale e teatrale ricerca sulla storia e tradizioni locali, art visive, divulgazione scientifica ecc.) .

Questo volontariato, che conta nel Lazio qualche migliaio di associazioni, è più penalizzato rispetto a quello operante in campo sanitario e assistenziale perché manca di "strutture portanti" e deve sobbarcarsi a quelle funzioni di supporto che non vengono assolte dagli Enti locali tranne le citate eccezioni, perché in sostanza si tratta di compiti nuovi.

I contributi concessi dalla Regione ai sensi delle leggi N.32/1978 e N.78/1979, che sono quelli prevalenti, non possono certamente supplire anche a tale carenza !



22 marzo 1988

## ASSOPER

ASSOCIAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIO-CULTURALI DELLA PROVINCIA DI LATINA

OGGETTO: proposta di Legge regionale su :"FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RUOLO DEGLI OPERATORI  
SOCIO-CULTURALI"

Al Presidente della Giunta Regionale-ROMA  
 Al Pres. della Commiss.Cult. " -ROMA  
 Al Pres. del Consiglio Regionale -ROMA  
 A Gabriele PANIZZI V.Pres.Cons.Reg. -ROMA  
 A Teodoro CUTOLO Ass.re Reg.Cultura-ROMA  
 All'Ass.re Reg. agli Enti Locali -ROMA  
 Ai CAPI GRUPPO del Consiglio Reg. -ROMA  
 Ai Consiglieri Regionali  
     eletti in Provincia di -LATINA  
 Alla Stampa ed organi di Informazione

Questa Associazione, in merito alla proposta di Legge Regionale, di cui all'oggetto, approvata dal Consiglio Provinciale di Latina e da altri n.5(cinque) Consigli comunali, chiede che sia dato corso all'iter legislativo, in quanto è stato raggiunto il minimo previsto dall'Art.28 dello STATUTO REGIONALE, riferito ad iniziative di proposte di leggi regionali.

Si fa inoltre presente che il testo in questione è all'ordine del giorno di numerosi Consigli comunali delle varie provincie del Lazio.

Si puntualizza che la FIGURA DELL'OPERATORE SOCIO-CULTURALE, già definita in modo esemplare dalla Scuola Regionale per Operatori Sociali del Comune di Milano, rappresenti una necessità sia della società civile che di un corretto e produttivo impiego delle risorse finanziarie che, in modo crescente, anno per anno, vengono investite dagli Enti pubblici in attività di promozione culturale ed educazione permanente.

L'Ass.Oper., operante dal 1980 nella sfera degli esperti di questo settore, è disponibile a qualunque livello per eventuali consultazioni per l'operatività in materia.

Si trasmettono, pertanto, copie delle seguenti deliberazioni :

- CONSIGLIO PROVINCIALE DI LATINA N. n. 15 del 24.01.1984;
- CONSIGLIO COMUNALE DI SS.COSMA E DAMIANO " 12 " 23.01.1987;
- " " DI LENOLA " 108 " 27.06.1987;
- " " DI FONDI " 526 " 22.12.1987;
- " " DI SEZZE " 333 " 23.12.1987,
- " " DI FORANO (RI), che, approvata da poco tempo, sarà inviata direttamente dalla stessa Amministrazione.

Confidando in una rapida approvazione di quanto richiesto, si porgono distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Salvatore Capirci



documentazione  
ancora sulla normativa per  
la promozione culturale

## L'USO DELLE SCUOLE PER FINALITA' EXTRASCOLASTICHE

pubblichiamo la delibera del Consiglio Scolastico  
provinciale assunta in data 19 dicembre 1978

### ART. 1 — *La scuola per la comunità*

Gli edifici scolastici e le loro attrezzature sono patrimonio della comunità.

Come tali, essi devono essere utilizzati nei limiti stabiliti dalla legge, per favorire la crescita democratica, culturale, sociale e civile dei cittadini.

### ART. 2 — *Criteri per l'utilizzazione*

Il Consiglio Scolastico Provinciale di Latina, in una tale prospettiva, approva i seguenti criteri per l'utilizzazione dei locali e delle attrezzature scolastiche esistenti nella provincia.

### ART. 3 — *Destinazione dei locali*

I locali e le attrezzature scolastici devono essere utilizzati, in via normale, secondo la loro destinazione d'uso (es.: le palestre per attività sportive, ecc.).

L'Ente locale ed i Consigli di Circolo e di Istituto competenti, in caso di necessità possono consentire un'utilizzazione diversa.

### ART. 4 — *Enti ammessi alla concessione dei locali e delle attrezzature scolastiche*

Possono chiedere la concessione dei locali e delle attrezzature scolastici:

- Enti pubblici, enti di diritto pubblico ed enti morali;
- Consigli di quartiere e di zona;
- Consigli scolastici distrettuali e provinciali;
- Associazioni culturali, professionali, sindacali e sportive che si ispirino ai principi democratici e costituzionali e che non abbiano fini di partito e di lucro.

### ART. 5 — *Finalità*

I locali e le attrezzature scolastici possono essere concessi per:

- Corsi di formazione professionale o di educazione permanente e rigorante;
- Corsi di aggiornamento e di formazione;
- Convegni, dibattiti, tavole rotonde, ecc., a carattere culturale;
- Attività sportive;
- Riunioni e manifestazioni artistiche e culturali promosse dagli Enti e dalle Associazioni di cui all'art. 4 e dalle Associazioni degli studenti e dei genitori;
- Colonie.

### ART. 6 — *Locali utilizzabili*

Può essere concessa l'utilizzazione dei locali e delle attrezzature scolastici di tutte le scuole primarie e secondarie.

Sono esclusi, per evidenti motivi d'igiene, salvo casi eccezionali, i locali destinati a scuola materna.

Per le scuole dell'obbligo si segnala, sempre per motivi di igiene, l'opportunità di evitare l'utilizzazione delle aule destinate ad attività normali.

### ART. 7 — *Ente concedente*

La competenza a rilasciare la concessione è assegnata dalla legge all'Ente locale proprietario o gestore dell'edificio scolastico, previo assenso del Consiglio di Circolo o di Istituto competente e nel rispetto dei criteri stabiliti dal presente regolamento.

### ART. 8 — *Modalità per ottenere la concessione*

L'Ente o l'Associazione interessati deve rivolgere l'istanza in carta semplice al Sindaco del Comune o al Presidente dell'Amministrazione provinciale.

L'istanza viene presentata al Direttore didattico o al Preside della Scuola, il quale, dopo averne ottenuto l'assenso dal rispettivo Consiglio di Circolo o di Istituto, entro il termine perentorio di giorni sette, la trasmette immediatamente all'Ente locale competente.

Non sono soggetti a tale modalità i Presidenti dei Consigli distrettuali e provinciale, i quali, per le attività o riunioni dei rispettivi Consigli, danno diretta comunicazione al Direttore didattico o al Preside.

Al fine di evitare eccessivi appesantimenti burocratici, che di fatto vanifichino la possibilità di utilizzare i locali e le attrezzature scolastici, i Consigli di Circolo o di Istituto, d'intesa con l'Ente locale competente, possono stabilire, all'inizio dell'anno scolastico, dei criteri generali nell'ambito dei quali, l'Ente locale delega preventivamente ai Consigli di Circolo e di Istituto la competenza a concedere l'uso dei locali e delle attrezzature scolastici di cui sopra.

Copia della concessione, o l'eventuale rifiuto motivato, deve essere comunicato ai richiedenti entro 5 giorni.

( continua a pag.14 )

## QUARTIERI / CULTURA

Su iniziativa della nostra redazione, coordinato dall'Assoper, il Progetto "Quartieri / Cultura" è ormai pronto.

Hanno contribuito a realizzarlo :

- Il Gruppo AGESCI Latina 1°
- L'A.R.C.I. di Latina
- Il Gruppo d'Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa di Latina, con interventi della Sezione Cinema e Teatro (GIMCM)
- La Cooperativa la "MELACOTOGNA",
- L'Associazione de "IL MELOGRANO"
- La LIPU
- La Cooperativa "NUOVA ERA".

Il progetto di promozione culturale, che propone attività di animazione culturale con ragazzi della scuola media dell'obbligo e adulti di alcune Circoscrizioni di Latina, consiste in :

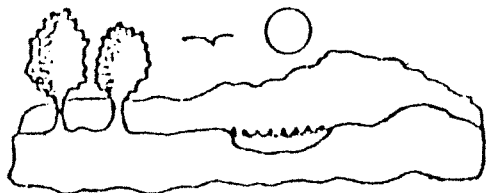
- avvio di un Centro socio-culturale di quartiere,
- esplorazioni dei dintorni di latina, costruzione di oggetti e sperimentazioni di tecniche scout di base,
- animazione culturale con il cinema, attraverso le attività di cineforum e costruzione filmica,
- animazione teatrale e analisi criticadi spettacoli teatrali,
- animazione ambientale attraverso lo studio dell'ambiente la guida al verde e l'orto botanico,
- laboratorio per la lavorazione della cartapesta, uso della creta ed altri materiali poveri, decorazione e pittura;
- animazione e tecniche di giornalismo,
- uso della ricerca sociale come lettura critica del proprio ambiente : gli anziani.
- educazione ambientale, turismo naturalistico .

Le Circoscrizioni che si sono impegnate ad esaminare il progetto per un'eventuale richiesta di contributo sono:

- la 2<sup>a</sup> TRIBUNALE-PANTANACCIO-PIAZZA MORO
- la 3<sup>a</sup> ISONZO BARLETTA
- la 4<sup>a</sup> GESCAL/ACQUEDOTTO.

La scuola Media Statale "Corradini", della 4<sup>a</sup> Circoscrizione, esaminerà il progetto nella riunione del Consiglio d'Istituto del 27 Maggio p.v. In questa scuola si sono effettuati gli incontri preliminari per la fase di progettazione.

Il Comitato e le Circoscrizioni chiederanno contributi agli Assessorati alla Cultura del Comune di Latina, del Consorzio, della Provincia e della Regione Lazio, relativamente ai programmi per la L. 32 e 78 e sui diversi bilanci dei rispettivi Enti.



# Melacotogna

cooperazione operatori del  
turismo naturalistico  
Parco Nazionale  
del Circeo

## IPOTESI DI PROGETTO

Età partecipanti : fascia scuola media dell'obbligo.  
Animatori : rapporto 1:12

Questo progetto vuole rappresentare un'integrazione alle attività scolastiche, un modo nuovo di studiare la natura, e di 'fare' le scienze, avendo un costante e diretto confronto con la realtà.

L'utilizzazione, ad esempio, di spazi all'aperto contribuisce, essendo stimolo di esperienze creative, ad approfondire i concetti base della natura e le relazioni esistenti tra l'uomo e l'ambiente.

Adeguatamente stimolati, i ragazzi potranno immergersi in una nuova dimensione dello studio, osservando e classificando in laboratori all'aperto, imparando a conoscere con consapevolezza le leggi e gli equilibri naturali. In base alle esperienze della "Melacotogna" (campi scuola, campi natura estivi, educazione ambientale ecc.), si ritiene che i gruppi eterogenei portino ad un migliore risultato nello svolgimento delle attività e a momenti di socializzazione importanti.

Lo studio del quartiere da un punto di vista naturalistico, affrontato in una prima fase dagli utenti, porterà ad una delimitazione delle attività da svolgersi nell'intero periodo, anche in base agli interessi dei ragazzi stessi. Di seguito elencheremo una serie di possibilità da realizzarsi integralmente o parzialmente, a seconda delle esigenze della sezione a tempo prolungato della scuola stessa.

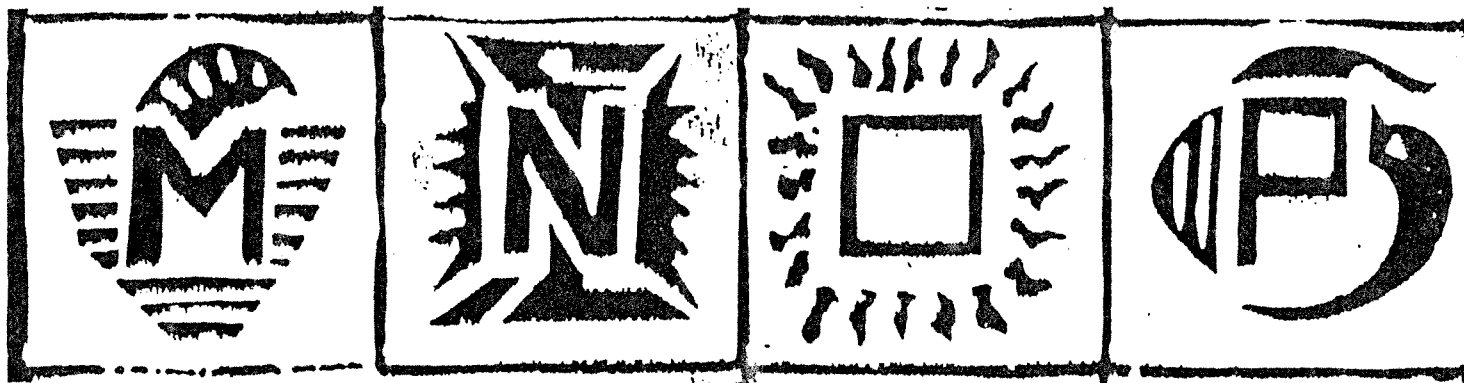
### Studio dell'ambiente

- 1) mappa del quartiere con relativi spazi verdi, analisi vegetazionale, classificazione numerica e qualitativa con eventuale costruzione di erbari;
- 2) studio storico della vegetazione e della fauna originaria del luogo, recupero e valorizzazione del significato storico e culturale del patrimonio naturale locale,
- 3) alcune uscite nel Parco Nazionale del Circeo per osservare e studiare gli ambienti originari.

### Realizzazioni pratiche

- 1) ricostruzione di un ambiente naturale originario nel quartiere (es. macchia mediterranea, zona umida ecc.), con la possibilità di osservarne la vegetazione e la fauna (cassette nido, terrari, acquascopio ecc.);
- 2) Realizzazione di un piccolo orto botanico con tabellazione delle piante e dei fenomeni naturali in esso presenti (formicaio, termitaio, nidi artificiali, funghi ecc.) e con la individuazione di un sentiero educativo al suo interno, con tabelle esplicative;
- 3) produzione e pubblicazione di un piccolo opuscolo (depliant, mostra o altro) che illustri l'esperienza fatta dai ragazzi, il significato, le possibilità ed il modo d'uso della realizzazione (es. guida al verde del quartiere, il sentiero educativo, indicazioni per il suo rispetto)
- 4) allestimento di altre piccole aree verdi dove produrre esperienze quali: coltivazione con metodi biologici, allevamento di lombrichi o altri piccoli animali ecc.; dove osservare fenomeni naturali, sperimentare il riciclaggio ecc.

Ufficio Segreteria V. Torosio, 12 L.T. T. 491095  
Ufficio Pro-Loco Sabaudia T. 33046



ANDREA ARMINIO '87 - "ABECEDARIO" - Linoleum

PROGETTO DI ATTIVITA' DEI GRUPPI AGESCI DI LATINA

ANNO 1988|89

#### RAGIONI DELL'INTERVENIRE DEI GRUPPI SCOUT DI LATINA

Attraverso la presentazione di alcuni strumenti del metodo educativo scout, intendiamo stimolare nei ragazzi, che aderiranno alle iniziative da noi proposte, tre atteggiamenti in particolare.

In un mondo che tende sempre più a presentare ai ragazzi ogni cosa in forma standardizzata, bella e pronta per l'uso, che toglie spazio ad un processo attivo di conoscenza, pensiamo sia di primaria importanza sviluppare un atteggiamento di progettualità.

Ecco il senso della struttura data ad ognuno dei tre cicli di attività: non sono dimostrazioni fatte ai ragazzi ma attraverso di esse si portano i ragazzi a prepararsi personalmente alla realizzazione finale, a valutarne le modalità ed i tempi di attuazione, le risorse necessarie, ad acquisire le capacità minime che permettano loro di essere protagonisti e non spettatori delle realizzazioni stesse.

Diminuiscono ogni giorno di più le occasioni di vivere a contatto con la natura ed il rischio potrebbe essere l'incapacità di un corretto rapporto con l'ambiente.

Perciò proponiamo in ogni attività un aspetto essenziale del metodo scout quale la vita all'aria aperta, che comporta un allenamento del proprio corpo (di tutti i cinque sensi) e la comprensione dell'importanza dell'equilibrio naturale, nonché un approccio attivo di "inserimento" nell'ambiente e non soltanto una sua contemplazione.

Il terzo atteggiamento è quello della manualità che compare nell'apprendimento di particolari tecniche e nelle realizzazioni pratiche. La capacità di realizzazioni pratiche autonome, "con le proprie mani", e quindi di pensare ed attuare concretamente qualcosa, è un aspetto secondo noi essenziale di quel processo attivo di conoscenza di cui dicevamo inizialmente; processo che implica tra l'altro: spirito critico, creatività, desiderio di comunicare e sperimentare le proprie idee.

Infine vogliamo sottolineare un aspetto, secondo noi irrinunciabile, di un intervento di promozione culturale, che per quanto riguarda le attività da noi proposte si rivolge prevalentemente ad un discorso di educazione ambientale. L'attenzione costante sarà di proporre ai ragazzi vari aspetti della nostra realtà locale, nell'ottica di presentare ai ragazzi i problemi con cui effettivamente avranno a confrontarsi e alla cui soluzione più direttamente sono chiamati a contribuire ognuno secondo le proprie possibilità e con un proprio ruolo. In altre parole pensiamo si debbano stimolare i ragazzi ad acquisire delle capacità di intervento sulla realtà ed il desiderio di partecipazione alla vita pubblica.

OBIETTIVI GENERALI

Intendiamo portare i ragazzi che parteciperanno alle iniziative proposte a:

- esplorare alcuni luoghi nei dintorni di Latina ed a conoscere problemi ecologici che li riguardano;
- sperimentare la costruzione di oggetti con le proprie mani;
- apprendere alcune nozioni delle tecniche scout di base.

PROGRAMMA

Prevediamo di svolgere tre attività in diversi periodi nell'arco dell'anno scolastico. Ognuna avrà la durata di circa due mesi e si articolerà in una serie di incontri settimanali nelle ore pomeridiane con una realizzazione finale da svolgersi di domenica.

Ogni attività si intende rivolta ad un gruppo di circa 20 ragazze/i per ciascuno dei tre cicli previsti.

\* Primo ciclo (ottobre-novembre): escursione al canale di Norma \*

Cinque incontri: 1 - presentazione dell'attività e giochi scout; 2 - imparare a leggere una cartina topografica; 3 - tecniche di cucina a legna; 4 - nozioni elementari di escursione in montagna (uso delle corde, nodi, equipaggiamento, ecc.); 5 - informazioni sul luogo e presentazione del programma dell'escursione.

La realizzazione finale consisterà in un'escursione con percorso Ninfa-Norma, salendo attraverso uno dei canali dei M.ti Lepini, e pranzo cucinato a legna.

\* Secondo ciclo (gennaio-febbraio): escursione sulla neve \*

Sei incontri, di cui il primo per presentare l'attività ed un progetto di realizzazione di slittini, quattro per la costruzione degli slittini e la presentazione di tecniche di cucina, e quello finale per conoscere il luogo dell'escursione.

La realizzazione si svolgerà sul monte Semprevisa.

\* Terzo ciclo (maggio-giugno): escursione nautica \*

Sei incontri: il primo e l'ultimo per la presentazione dell'attività, di un progetto di zattera e del luogo; gli altri quattro per l'apprendimento di tecniche di costruzione con pali e corde, di cucina e di segnalazione.

L'escursione avrà luogo su uno dei laghi costieri.

COSTO DELL'INTERVENTO

In mancanza di altre forme assicurative, si pone l'esigenza di stipulare una assicurazione contro gli infortuni, specie per le attività di escursione.

Il costo delle attività è dovuto essenzialmente alle spese necessarie per l'acquisto del materiale opportuno per lo svolgimento del programma.

Riteniamo che in media ogni ciclo assorbirà una spesa dell'ordine di 500.000 lire.

Non è possibile arrivare ad una precisione migliore in quanto le spese dipenderanno da quanto i ragazzi saranno direttamente coinvolti anche nel reperimento del materiale stesso.

La redazione di Partecipazione si è incontrata con il presidente della terza circoscrizione amministrativa di Latina, Nicola De Santis, con l'obiettivo di studiare un progetto di promozione culturale da realizzare nel quartiere.

## DECENTRAMENTO E PROMOZIONE CULTURALE : UNA CIRCOSCRIZIONE SI MUOVE!

Dopo una serie di incontri e scambi di vedute informali fra la nostra redazione ed il presidente della terza circoscrizione amministrativa ci siamo trovati a discutere operativamente delle prossime fasi di stesura di un progetto di promozione culturale nel quartiere intorno ai palazzi Barletta (zona ex cattedrale).

Infatti, su specifico mandato del Consiglio di Circoscrizione, il presidente, Nicola De Santis, è stato delegato a prendere gli opportuni contatti per predisporre un progetto da presentare al Consiglio stesso.

Sulla base di questo mandato ci siamo incontrati il 27° aprile u.s. nella sede della circoscrizione per impostare le linee generali del progetto.

L'aspetto innovativo di questa iniziativa, che ha colpito favorevolmente anche noi, è la possibilità di calare le iniziative che i singoli gruppi andranno a proporre in un progetto di centro socio - culturale integrato a servizi amministrativi e sanitari decentrati.

Come già descritto ampiamente nel precedente numero, Partecipazione ha avviato una serie di iniziative tese a rilanciare la promozione culturale nella nostra città con lo specifico obiettivo di lavorare secondo progetti di intervento coordinati e a stretto contatto con le circoscrizioni, istituzione cardine del decentramento.

E' ormai in fase avanzata di realizzazione il progetto di intervento culturale nella scuola media "Corradini" nella quarta circoscrizione, la commissione cultura della seconda circoscrizione presenterà al relativo Consiglio una proposta di progettazione culturale, ma ci pare importante cogliere e sottolineare la prospettiva di poter inserire la promozione culturale in un progetto più ampio di decentramento.

A livello operativo abbiamo convenuto che la redazione di Partecipazione si preoccuperà di presentare una bozza di progetto al presidente con il quale sarà possibile concordare le eventuali modifiche e linee operative future.

Peppe P A N I C O

## L'USO DELLE SCUOLE

### PER FINALITA' EXTRASCOLASTICHE

#### ART. 9 — *Convenzione*

Nel caso in cui la concessione si riferisca ad un periodo di tempo prolungato, il Direttore didattico o il Preside, per incarico del rispettivo Consiglio di Circolo o di Istituto ed in quanto consegnatario dell'edificio e dei beni mobili della Scuola, stipula apposita convenzione con l'Ente o Associazione concessionari, secondo lo schema allegato alla Circ. min. n. 144 del 3.6.1978.

#### ART. 10 — *Obblighi del concessionario*

L'Ente o l'Associazione concessionari si impegnano

a:

- far rispettare le norme igieniche con particolare ri-

guardo al divieto di fumare;

- provvedere alla custodia dei locali e delle attrezzature durante le attività, ed alle successive pulizie, assumendosene tutto l'onere;

(per tali mansioni si consiglia l'utilizzazione del personale ausiliario della scuola o, in caso di indisponibilità, di altro personale che offra le dovute garanzie);

- realizzare le condizioni di sicurezza sollevando da ogni responsabilità la Direzione o la Presidenza della Scuola per danni a cose o persone durante lo svolgimento delle attività;

- riparare i danni arrecati o sostituire le attrezzature rese inutilizzabili o asportate.



PATRIZIA TALAMO

"Il Sole "da i Tarocchi  
1988

Linoleum

## SISTEMA SOCIALE E MONDI VITALI

per una verifica a metà legislatura, stralciamo alcuni punti programmatici- invitiamo al dibattito cittadini, consiglieri, operatori socio-sanitari interessati -

.....  
Ma questa fase iniziale di avvio dei Consigli circoscrizionali sarà molto delicata soprattutto per quanto riguarda la definizione dei rapporti, dei criteri di collaborazione tra consigli circoscrizionali e amministrazione Comunale centrale, tra gli stessi consigli circoscrizionali indispensabili, vista l'eccessiva frammentazione in diciotto circoscrizioni, per individuare insieme interventi e servizi decentrati prioritari, al fine di non creare doppioni di servizi già esistenti in aree contigue, ma delimitate da circoscrizioni diverse, o soluzioni antitetiche con quelle decise in sede di Amministrazione Comunale centrale.

Tutto ciò ci fa considerare essenziale, all'atto dell'insediamento del nostro consiglio circoscrizionale, garantire un'adeguata articolazione strumentale del potere politico, capace di alimentare la democrazia partecipativa, la quale ha come suo presupposto la capacità del cittadino di uscire dal guscio degli egoismi individuali, per sentirsi corresponsabile dello sviluppo della propria comunità cittadina.

E' questo il punto centrale intorno al quale deve svilupparsi la crescita culturale e politica della comunità cittadina, per mezzo dei consigli circoscrizionali.

Il distacco tra società ed istituzioni, tra la gente ed "il palazzo" dove si decide, trae origine dal sempre crescente allontanamento dei partiti dai problemi concreti della gente, ma è anche un segno che profondi cambiamenti vi sono stati e continuano ad esserci nella nostra città, sul piano sociale e politico, quali trovano risposte per lo più inadeguate nelle vecchie logiche interpretative e nei vecchi criteri di lavoro dei partiti politici cittadini. Molti intendono il distacco tra società civile ed istituzioni, nel senso di una conseguenza della crisi della politica in atto all'interno dei partiti politici, come nelle sedi istituzionali cittadine.

Al di là della constatazione ov-

via che in democrazia la politica è sempre in crisi, perché è soggetto ed oggetto di trasformazioni in conflitto, riteniamo vada sottolineato che la crisi coinvolge oggi soprattutto il modo di fare cultura politica; crisi che tocca oggi, a tutti i livelli, la vita di tutti i partiti italiani e del nostro Stato.

Siamo abituati ai tipi di lettura che in questi anni si è fatta di questa crisi, i quali pongono in maggior risalto i fattori di crisi che vengono dall'interno del sistema politico, dei rapporti tra i partiti, dei meccanismi del potere. E' certamente evidente la crisi dei partiti politici cittadini come dei partiti politici italiani, ormai da alcuni anni e ricca di grande drammaticità, poiché è divenuta incapace di misurarsi ed affrontare, risolvendoli, i gravi e reali problemi della nostra città, a causa della loro progressiva chiusura in sé stessi nella logica della conquista del potere politico nelle sedi istituzionali, appiattendosi dunque sul momento amministrativo.

Riteniamo per questo nostro compito, oggi più che mai, rivolgere la nostra attenzione ai fattori di crisi che vengono dall'esterno, i quali hanno origine nella difficoltà di rapporto tra politica e società civile, tra interesse comune e vita privata, tra azione pubblica e realtà sociale quotidiana.

Tanto che, troppo spesso i fattori di analisi dal "di dentro", fanno sottovalutare e perdere di vista i fattori esterni.

Ciò soprattutto a causa di valutazioni riduttive e semplicistiche, poiché non se ne avverte la drammatica portata sul piano sociale e politico, sul qualunque individualità e collettivo, sui meccanismi di chiusura nel proprio egoistico "particolare", chiaro sintomo di una profonda crisi della qualità della vita e della crisi di integrazione tra sistema sociale e mondi vitali.

I mondi vitali, cioè il mondo dei rapporti primari inter-soggettivi e personali, di consuetudine

di vita, in cui di norma avviene il ricambio generazionale della vita e la prima integrazione del nuovo nato, il mondo della famiglia e delle altre relazioni interpersonali di familiarità, di amicizia e di amore e di grande religiosità, è il solo ambito capace di produrre nei singoli senso della vita.

Quell'unico senso della vita che fa sopravvivere l'identità personale e la personale speranza, anche di fronte alla certezza della morte, al dolore, alla prolungata solitudine involontaria, alla grave insicurezza ed alla minaccia di violenza.

Il sistema sociale (economico, politico e socio-culturale) di una comunità riceve dalla moltitudine di mondi vitali, quella sorgente di senso della vita che, con distinte mediazioni si traduce in legittimazione del potere politico ed in motivazioni interiorizzate nella persona umana all'impegno nel lavoro, al rispetto delle norme, dei valori e delle mete prevalenti o comuni.

La sfida maggiore, quindi, che ci si pone dinanzi in questa nostra azione politico-amministrativa, intorno alla quale dovremo definire progetti e servizi efficienti, è quella della qualità della vita.

Per questo intendiamo il nostro impegno politico, come cattolico-democratici, come servizio nei confronti della popolazione che con il voto ci ha delegato a scegliere per essa e l'istituzione circoscrizionale, come il luogo di raccordo delle istanze di base dei cittadini.

In questo senso, lavoreremo affinché le circoscrizioni possano divenire piccole comunità con un proprio tessuto di vita e realtà operanti: gruppi di volontariato, circoli culturali, associazioni, se di nelle quali giovani ed adulti possano riscoprire la serenità di incontri, per lo scambio di esperienze e di relazioni che sono alla base della crescita culturale della società civile; offrendo ai giovani dei punti di riferimento positivi in termini di qualità del





ANNARITA MORELLI - "Ercole " 1988  
linoleum -

la vita, per sconfiggere così pericolosi fenomeni di emarginazione drammaticamente presenti anche nel nostro quartiere e nella nostra città.

A questo scopo intendiamo sottoporre all'attenzione dei cittadini e delle forze politiche, aperti al contributo di idee di questi ultimi, una serie di punti programmati che devono, a nostro avviso, rappresentare le linee d'intervento programmatiche prioritarie, dell'azione amministrativa di questo Consiglio circoscrizionale.

#### CENTRI POLIVALENTI

Tre sono i centri polivalenti presenti nel territorio della nostra città tra i quali quello di via Pontina, 5, operante anche se con gravi carenze, nel nostro quartiere.

Noi riteniamo essere i centri polivalenti il luogo attraverso il quale vada, sul piano amministrativo, realizzato il decentramento dei servizi sul territorio quali

ad esempio: il distacco anagrafico, quello dei vigili urbani istituendo la funzione del vigile di quartiere, la creazione di una biblioteca di quartiere ben attrezzata e funzionante, da realizzarsi con la collaborazione del Consorzio dei Servizi Culturali, già orientato in tal senso.

La filosofia di fondo deve essere quella di garantire un'articolazione dei servizi rispondente ai diritti umani e sociali della nostra società, attraverso la fissazione dei seguenti obiettivi:

- copertura dei bisogni di base per tutti i cittadini;
- interventi orientati a dare risposte a quelle fasce di bisogni maggiormente in difficoltà nella nostra città, quali i giovani senza occupazione, né casa; gli anziani soli e con redditi insufficienti; le vecchie e nuove povertà degli emarginati, degli ultimi.

Operare affinché si possa, nel tempo, costruire un servizio so-

ciale in grado di offrire una gamma di risposte integrative e personalizzate ai propri bisogni, per coloro che ne facciano richiesta.

In breve, occorrerà passare da una fase d'intervento diffusivo e quantitativo, quale è concepito oggi, ad una fase d'intervento qualitativo con servizi più mirati ed efficaci.

Nell'articolazione del centro di fondamentale importanza è, sul piano operativo, l'istituzione del Segretariato Sociale in grado di indirizzare il cittadino all'utilizzazione di quei servizi di assistenza già previsti nel nostro centro polivalente, ma notevolmente carenti secondo quanto sostenuto dagli stessi operatori che vi lavorano; ed importante momento di informazione sullo stato dei servizi e le modalità di erogazione degli stessi.

Occorrerà poi potenziare, rendendoli maggiormente operativi, i servizi di assistenza sociale, nelle forme di: 1) assistenza domiciliare; 2) affidamenti familiari: punto questo importantissimo per la necessità di coordinare questo servizio con quello fornito da parte del Tribunale dei minori, presente nella struttura del nostro centro polivalente con un incaricato la cui competenza d'intervento riguarda l'intera provincia di Latina; 3) l'assistenza economica per soggetti meno abienti che rende necessario un coordinamento, pressoché inesistente, da realizzarsi con le strutture direttamente dipendenti dall'Amministrazione centrale comunale (quali, ad esempio, l'Ufficio Casa); 4) la creazione dei servizi sanitari di base.

Un centro così concepito risulterebbe, a nostro avviso, in grado di assolvere ad una duplice funzione: una amministrativa, l'altra di tipo politico-culturale, intendendo il Centro, attraverso iniziative come quella della biblioteca di quartiere come momento di stimolo per la programmazione di attività culturali e sportive; come luogo d'incontro per le componenti politiche e sociali (circoli ed associazioni, ad esempio) impegnate nei problemi di interesse circoscrizionale.

In sintesi, il Centro come momento di partecipazione del cittadino alle scelte nella gestione delle aree di competenza della Circoscrizione.

..... OMISSIS .....

## PARTORIRE E NASCERE A LATINA

a tre anni dall'approvazione della Legge Regionale n.84/1985

Con una serie di iniziative svoltesi durante il mese di Marzo (7 marzo: assemblea degli utenti presso il Consultorio di Latina; 21 Marzo: incontro-dibattito presso la Sala Porfiri dell'Ospedale "S. Maria Goretti" di Latina ), il Centro Donna "Lilith" ed il coordinamento Nazionale Donne per i Consultori - Sezione di Latina, hanno riproposto il problema di come si partorisce e si nasce nelle strutture sanitarie della nostra città, a partire dall'analisi di una legge regionale, ancora sconosciuta e inapplicata, la legge regionale N. 84 del 3 Giugno 1985, che contiene gli "Indirizzi per la riorganizzazione dei presidi sanitari al fine di tutelare la dimensione psico-affettiva del parto" e dall'analisi del rapporto evento-nascita e istituzioni sanitarie e sociali.

Dal confronto delle varie esperienze è emersa sia l'inadeguatezza quantitativa e qualitativa dei servizi sanitari a cui le donne devono rivolgersi, sia la scarsa disponibilità degli operatori a fare propria ed a realizzare una "nuova cultura del parto e della nascita" in cui la donna, la coppia e il bambino siano i veri protagonisti.

E' emblematico, a questo proposito, come a quasi tre anni dalla sua approvazione, la legge risulti

ancora sconosciuta, anche a coloro che avrebbero dovuto attuarla.

Ed è per questo che l'8 Marzo - in occasione della giornata internazionale della Donna - abbiamo diffuso il testo della legge tra le donne ricoverate nel reparto ostetricia e ginecologia dell'Ospedale "S. Maria Goretti" e tra gli operatori di turno (medici, ostetriche, infermiere) ed in quell'occasione abbiamo potuto visitare l'intero reparto, sala travaglio e sale parto comprese, riscontrando le gravissime condizioni in cui versa.

Durante l'incontro del 21 Marzo presso la Sala Porfiri - incontro al quale hanno partecipato anche il Presidente della USL LT 3 D'Erme, alcune operatrici del Consultorio e due ostetriche ospedaliere (brillavano per l'assenza, nonostante fossero stati direttamente invitati, gli altri membri del Comitato di gestione della USL, il Direttore Sanitario, il Primario ed il personale medico e paramedico del reparto ostetricia, che pure qualche giorno prima avevano presentato una denuncia al Ministero della Sanità, al Procuratore della Repubblica e agli amministratori e dirigenti della USL LT 3 sulle gravi carenze e disfunzioni del Reparto!) - abbiamo riaffermato che gli obiettivi da raggiungere non



PATRIZIA TALAMO

"Le Stelle" da i Tarocchi, 1988  
linoleum

riguardano soltanto servizi sanitari idonei dal punto di vista strutturale e funzionale, ma una piena attuazione della Legge Regionale sulla dimensione psico-affettiva del parto, legge che rappresenta un importante passo avanti per la diffusione di una nuova cultura e pratica del parto.

In particolare - sviluppando le proposte già contenute in un documento che il Centro Donna "Lilith" inviò nel marzo del 1986 all'Assessore alla Sanità della Regione Lazio ed al Presidente della USL LT/3 - chiediamo:

- la più ampia pubblicizzazione della legge, attraverso un opuscolo informativo rivolto, in modo chiaro e completo alla donna e alla coppia;
- il potenziamento del servizio consultoriale sul territorio, inteso come fondamentale momento di preparazione alla maternità e paternità responsabili ed al parto;
- l'integrazione tra servizi ospedalieri e territoriali (consultorio), anche attraverso l'adozione di una scheda sanitaria unificata;
- la presenza di una persona di fiducia della donna durante il travaglio ed il parto ed anche nel caso di interruzione di gravidanza;
- il rispetto delle scelte della donna in merito ai modi, ai tempi ed alle posizioni attraverso cui svolgere il travaglio ed il parto;
- la possibilità di contatto immediato della madre con il neonato;

- la realizzazione di condizioni ambientali della sala parto tali da assicurare la limitazione dei rumori e delle luci ed una temperatura confortevole;
- la permanenza del neonato e del padre nella stanza della puerpera per facilitarne il rapporto psico-affettivo;
- l'avvio, anche in forma sperimentale, del servizio di assistenza domiciliare al puerperio;
- l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento del personale, incentrati sulle nuove metodologie di preparazione e assistenza al parto;
- la riorganizzazione strutturale e funzionale dei servizi, secondo le finalità della legge regionale.

Vogliamo qui sottolineare come molte di queste richieste richiedano soprattutto una profonda modificazione dell'atteggiamento degli operatori ed il superamento di quella tendenza che ha portato, negli ultimi decenni, alla crescente medicalizzazione della gravidanza e del parto.

E' ovvio che altre richieste, invece, necessitano di una diversa organizzazione degli spazi: pertanto, poiché il piano programmatico di completamento e ristrutturazione dell'Ospedale "S. Maria Goretti", approvato dal Comitato di Gestione della USL LT/3 con delibera n. 251 del 12.2.1988, prevede la somma di £.500.000.000 per il rifacimento del Reparto Ostetrico, chiediamo che tale progetto venga eseguito a partire dal rispetto e dalle previsioni di quelle condizioni che possono permettere l'attuazione dei contenuti innovativi della legge.

Infine, il Centro Donna "Lilith" ed il Coordinamento Nazionale Donne per i Consultori - sezione di Latina - che hanno aderito al Coordinamento regionale per l'attuazione della Legge - si dichiarano disponibili ad incontrarsi con gli amministratori e gli operatori per ricercare insieme quelle modalità attuative che, partendo dalla legge n. 84/85, possono contribuire a modificare le condizioni in cui si partorisce e si nasce oggi nelle strutture sanitarie della nostra città.

CENTRO DONNA "LILITH"  
LATINA

COORD. NAZIONALE DONNE PER I  
CONSULTORI - Sezione di LATINA -

# 19 femmine e maschi si nasce, donne e uomini si diventa da bruchi a crisalidi (2)

## OMOSESSUALITA' E MASTURBAZIONI

Dal dio Cefiso e dalla ninfa Liriope nacque Narciso, al quale fu predetto che per mantenere l'immortalità non avrebbe dovuto conoscere la propria immagine.

Con il passare degli anni Narciso divenne un giovane bellissimo facendo invaghiare di lui molte ninfe alle quali sfuggiva.

La spietata indifferenza del giovane verso la ninfa Eco portò questa all'infelicità della morte suscitando la vendetta degli dei.

Il giovinetto, per volere della dea Nemese, giunto ad una fonte vi si specchio e rimase talmente colpito dalla propria immagine riflessa che non riuscì più a staccarsi dalla contemplazione del suo volto.

Nel mito di Narciso vi è l'origine di due condotte che nell'adolescenza si possono trovare facilmente in entrambi i sessi: la masturbazione e l'omosessualità.

Il giovane eroe contempla la propria immagine nell'acqua di una fonte e se ne innamora come se non potesse lasciare questa immagine che gli sta davanti, vale a dire superare la gioia del bambino che si riconosce per la prima volta nello specchio.

Come se avesse paura di guardare troppo presto il resto del mondo, troppo presto per sopportare la differenza, cioè la ninfa Eco: la donna.

Nel precedente articolo abbiamo considerato la sessualità dell'adolescente come lo strumento privilegiato per definire la propria identità. I dubbi e le trasformazioni incontrollabili del proprio corpo generano ansie, conflitti, sensi di colpa che spingono l'individuo ad un comportamento ambivalente e trasgressivo.

Tali sentimenti negativi l'adolescente li vive maggiormente nella masturbazione e l'omosessualità che ora cercheremo di esaminare.

MASTURBAZIONE

La masturbazione può essere definita un deliberato autostimolo che determina l'eccitazione sessuale. Rappresenta la condotta sessuale più frequente dell'adolescente, a tal punto che oggi viene a rappresentare la caratteristica fondamentale di questa età.

Nella nostra società, dopo tanto tempo, vi è oggi la tendenza a decolpovolizzare la masturbazione, riconoscendole l'incapacità di causare timidezza, danni fisici, disturbi psichici, sterilità, impotenza, disattenzione, svogliatezza ecc.

Se si vuol essere obiettivi, sono forse questi "sintomi" a essere la causa di una masturbazione protratta nel tempo e non viceversa.

Attraverso l'autostimolazione, il giovane ha la possibilità di neutralizzare e dare sfogo alla propria libido posticipando a quando sarà più maturo, l'incontro con l'altro sesso.

I due sessi presentano numerose differenze per quanto concerne la masturbazione.

Nel 68% dei maschi la prima eiaculazione è provocata tramite masturbazione, nel 13% da una polluzione, nel 12,5% nel coito, nel 4% nel contatto omosessuale o da altre cause, mentre lo 0,4% degli uomini non ha eiaculazione (dati del gruppo Kinsey).

In gioventù è generalizzata la pratica della masturbazione una o più volte al giorno, poi con il crescere degli anni, la frequenza si affievolisce anche se la ricerca Kinsey accertò che si masturbava con continuità il 50% degli uomini di 50 anni celibi, mentre fra i cinquantenni sposati la percentuale scendeva al 10%.

I 3/4 degli uomini "imparano" a masturbarsi attraverso la visione di riviste o giornali che trattano l'argomento, ma anche attraverso



la diretta visiva delle volte con le donne di gruppo).

Sempre il gruppo che a ventanni delle ragazze, tuale saliva a

In questa ricerca nelle donne un che di sporca, a differenza stata molto sp che la donna a ti esperienze

"Fra tutti sessuale, la media, quella in giunge più frequente (A.C.Kinsey- I suale della donna. Ciò è dovuto alle pratiche della masturbazione e re l'orgasmo.

Il rapporto solito un qualche interesse, designo e quando masturbazione migliore pratica gismo.

In entrambi i sessi tale pratica non deve essere né repressa né incoraggiata; deve invece essere lasciato al singolo individuo il compito di trovare un suo equilibrio nei confronti di questa attività sessuale. Vari sono i significati che esprime tale condotta differenziandosi da persona a persona.

Sicuramente è una fase transitoria di sviluppo che prepara l'individuo all'incontro con l'altro sesso, rafforzando la propria identità di uomo/o di donna.

È un primo passo per liberarsi di un eccessivo narcisismo ed accedere ad una sessualità eterosessuale. Se associata a fantasia, la ma-

rebbe forse più esatto parlare di giochi sessuali e di masturbazione reciproca piuttosto che di vera e propria omosessualità.

Sarebbe sbagliato etichettare come omosessuale l'individuo che ha avuto sporadici contatti con persone del proprio sesso.

L'omosessualità come l'eterosessualità è una questione di grado, uno o più esperienze durante l'adolescenza non conducono automaticamente, nell'età adulta, ad una vera omosessualità, anche quando delle tendenze omosessuali si estrinsecano in una passione che conosce tutti gli spasmi della gelosia, del desiderio e del possesso.

Tuttavia, l'adolescenza rimane una zona più critica dell'età adulta. È il caso di sottolineare che l'omosessualità maschile non è sinonimo di femminilità, così come quella femminile non lo è di virilità.

Il comportamento è più importante dell'aspetto.

L'omosessualità può svilupparsi quando impedisce i rapporti con lo altro sesso.

Questo fallimento può derivare da fattori diversi; paura d'avvicinare l'altro sesso, sentimento precario del proprio valore dovuto ad un difetto fisico o immaginario, ecc. È così molto più facile ad adolescenti, che hanno perso ogni fiducia in sé stessi, trovare amicizia ed affetto in persone dello stesso sesso.

Certi autori, specie quelli che si riferiscono alle teorie freudiane, affermano che lo sviluppo sessuale dell'adolescente si realizza attraverso tre stadi successivi: dall'amore narcisistico si arriverebbe alla scoperta della persona di sesso opposto manon senza esser passato previamente attraverso una fase intermedia di attrattiva verso una persona del proprio sesso, distinto dall'io senza essere completamente l'altro.

Questo conferma ancora di più quanto l'adolescenza rappresenti una vera e propria fase di transizione da dove l'individuo uscirà con una identità più o meno strutturata in base anche, se non soprattutto, all'esperienza legata ai poli piacere/dispiacere, gratificazione/frustrazione, praticamente alla sessualità.

#### LA COPPIA ADOLESCENZIALE

Anche se può sembrare strano, non è l'appagamento del desiderio sessuale a motivare la coppia adolescenziale.



PATRIZIA TALAMO  
"Putto", 1988  
xilografia

li altri, il più  
(masturbazio-

Kinsey accertò  
asturbava il 33%  
anni la percen-

a la masturbazio  
riva però come  
e la sua prati-  
gli uomini, era  
iniziata dopo  
vissuto preceden-  
ali.

i di attività  
bazione è, tutta-  
la femmina rag-  
emente l'orgasmo"  
portamento ses-  
ag.167).

fatto che le te-  
bazione sono par-  
ci per determina-

uale richiede di  
adattamento agli  
, tempi del com-  
non avviene la  
ta essere la mi-  
conseguire l'or-

sturbazione condiziona le future scelte ed aspettative sessuali dell'adolescente, nelle diverse situazioni sociali.

Abitualmente, ma non sempre, la masturbazione esprime negli adolescenti il desiderio dell'altro che presente nell'immaginazione.

Non è quindi esatto affermare che la masturbazione impedisce relazioni con gli altri e sia di ostacolo a un ulteriore sviluppo psicosessuale.

#### OMOSESSUALITÀ

La parola omosessuale deriva dal prefisso greco OMOS, che significa "uguale" e non dal termine latino HOMO che significa uomo.

Essa si contrappone alla parola eterosessuale che si riferisce alle relazioni erotiche o ai contatti fra individui di sesso diverso.

Secondo Kinsey, l'omosessualità la si trova più frequentemente nella classe media e tra ragazzi, un terzo dei quali avrebbe avuto almeno una volta nella vita una esperienza omosessuale contro un quinto delle ragazze.

Trattandosi di adolescenti sa-

Ancora una volta invece risulta essere determinante il bisogno di definire più marcatamente la propria identità attraverso le differenze dell'altro/a.

Per i ragazzi si tratta spesso di un rito di iniziazione alla virilità, il solo segno che la nostra società conceda loro.

Ma la sua spaccata ed esibizione manifestano solo quello che ancora sente di non essere, rinforzando allora quello che ancora non c'è (identità) con dei sottoprodotti.

Per le ragazze invece il rapporto di coppia assume tutt'altro significato, è un modo affermare il loro potere di seduzione e di rivalutarsi sul piano fisico o scolastico, può essere un esorcismo contro i sensi di colpa provocati dalla masturbazione, un modo di affermare la propria autonomia nei confronti dell'ambiente familiare.

In modo particolare il primo coito è un tentativo per legarsi a un partner amato e allacciare con lui una relazione duratura.

Bisogna però riconoscere che gli adolescenti non sono sempre pronti ai rapporti sessuali.

La loro maturità psico-affettiva che permetterebbe loro relazioni più durature e responsabili, non sopraggiunge che molto tempo dopo la maturità sessuale.

A causa del potente impulso verso l'indipendenza, l'individuo non è in grado di sperimentare un saldo attaccamento emotivo che lo ricondurrebbe verso una relazione amorosa personale di dipendenza.

L'adolescente può contare su due forme di meccanismi di difesa nella sua lotta per il mantenimento dell'indipendenza: LA PROMISCUITA E L'ASCETISMO.

Con la promiscuità egli soddisfa gli impulsi sessuali senza perdere l'indipendenza appena acuita dai genitori poiché il soddisfacimento sessuale avviene senza un amore vero e senza che l'io venga coinvolto.

Con l'ascetismo egli mantiene la propria indipendenza poiché rifiuta volontariamente ogni tipo di legame.

Si può verificare un'alternanza di periodi di ascetismo e periodi di soddisfacimento dell'istinto, ma in entrambi i casi, l'adolescente evita la reale relazione amorosa che richiede autocostrizione, subordinazione dell'io e dipendenza.

Una volta raggiunti questi stadi il giovane potrà cementarsi nella relazione di coppia che prenderemo in esame nel prossimo articolo.

Giacomo MONACELLI - psicologo



Andrea ARMINIO, '87

sport per tutti

o turismo per v.i.p. contro la montagna ?

## S E T I A P O L I S

Sarebbe meglio dire : attacco alla montagna. Visto che, ormai, le coste sono devastate, il mare è inquinato, si ricomincia con la montagna.

Si ricomincia, perché i criteri speculativi sono gli stessi, centri faraonici nelle residue zone verdi a ridosso della montagna, non essendoci strade adeguate bisognerà farle e le strade porteranno nuovo abusivismo e speculazione.

Nelle vicinanze esiste una necropoli e un'attività agropastorale che saranno stravolte, come la vita dei setini e di tutti quelli che hanno la loro " casetta" a Suso ( per fare le nuove strade bisognerà espropriare la terra a qualcuno).

Certo Setiapolis, nel breve periodo potrà dare parecchio lavoro, ma finita l'opera resterà solo l'invasione delle strade, del cemento e del turismo domenicale romano, che porterà soldi solo ai proprietari degli impianti.

Le scandalose devastazioni di S.Felice dovevano insegnare qualcosa a tutti, ma il P.C.I., oltre a lavarsi la bocca con le parole di moda ( ecologia e salvaguardia ambientale ) pratica i più becchi sistemi democristiani.

Infatti il comune di Sezze si è affrettato ad approvare una variante al Piano Regolatore per permettere la costruzione in zona agricola di 120.000 mc., ma con la possibilità di arrivare fino a 350.000 : una cittadina in piena regola.

Democrazia Proletaria ha intenzione di opporsi sia a livello istituzionale ( un'interrogazione del nostro consigliere regionale aspetta risposta ), sia informando la gente del pericolo che Suso diventi una seconda S. Felice Circeo.

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
Federazione Provinciale

di Latina

Latina, li 17/5/88

A: LIPU  
WWF  
Italia Nostra  
Lega per l'ambiente  
Coop. Melacotogna  
c.c. "Il Messaggero"  
"Il Tempo"  
"Partecipazione"

Oggetto: convocazione coordinamento gruppi ed associazioni  
naturalistiche ed ecologiche.

La prima riunione del coordinamento si è svolta il 7/5/88 con la partecipazione dei rappresentanti della LIPU, AGESCI, Lega per l'ambiente. In tale riunione si è deciso di centrare il lavoro su problemi concreti:

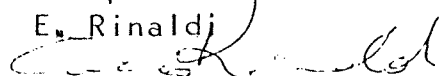
1. inquinamento del fiume Ninfa;
2. privatizzazione della strada che permette l'accesso alla zona del Circeo chiamata Quarto Caldo.

Dopo la divisione dei rispettivi incarichi si è fissato il prossimo incontro per sabato 21/5/88 nella sede della LIPU sita in via Matteotti alle ore 17.00.

Sicuri della vostra convinta adesione cogliamo l'occasione per porgervi i nostri migliori saluti.

Il responsabile AGESCI

E. Rinaldi





AGESCI  
ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS  
CATTOLICI ITALIANI  
GRUPPO LATINA 1°  
c/o PARROCCHIA SAN MARCO

Latina, li

23/04/88

A: LIPU  
WWF  
Italia Nostra  
c.c. Associazione "Il Fortino"  
"Il Messaggero"  
"Il Tempo"  
"Partecipazione"

Oggetto: convocazione coordinamento gruppi ed associazioni  
naturalistiche ed ecologiche.

Dopo due convocazioni della riunione del coordinamento dei gruppi ecologici a cui erano rappresentate solo la LIPU e l'AGESCI, facciamo appello alla responsabilità delle associazioni in indirizzo per far sì che il prossimo e, per quanto ci riguarda, ultimo tentativo di ricostituire tale organismo non cada nel nulla.

Noi sentiamo particolarmente l'urgenza dei problemi ecologici della nostra provincia e la inefficacia dell'azione svolta dagli amministratori pubblici sui problemi di tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale ma ci rendiamo anche conto che gli sforzi, anche generosi, delle singole associazioni non possono essere sufficienti ad affrontare e risolvere i numerosi e complessi problemi ambientali, né a smuovere apparati pubblici da sempre distratti da tutt'altre preoccupazioni ed interessi.

Per questo vi invitiamo a partecipare alla riunione fissata per sabato 7 maggio 1988 alle ore 16.30 nella sede dell'AGESCI presso l'Oratorio salesiano "Don Bosco" in via Sisto V a Latina.

Vi proponiamo il seguente ordine del giorno a titolo del tutto provvisorio:

- costituzione e funzionamento del coordinamento;
- discariche e riciclaggio per i rifiuti solidi;
- problemi di inquinamento delle acque;
- spazi verdi e controllo espansione urbanistica;
- tentativi speculativi al Circeo (zona Quarto Caldo);
- varie ed eventuali.

Sicuri della vostra convinta adesione cogliamo l'occasione per porgervi i nostri migliori saluti.

Il capo Gruppo

  
(G. Panico)

N.B.: per chiarimenti ed informazioni contattare il rappresentante per il coordinamento gruppi ecologici ENRICO RINALDI tel.411277.



# I BAMBINI, LA CITTÀ, IL TEMPO LIBERO

LATINA - GIOVEDÌ 28 APRILE 1988  
SALA CONFERENZE - CASA DELLA CULTURA

---

Presentata un'indagine nazionale sui bisogni extrascolastici dei ragazzi dai 6 ai 14 anni, rapporto spazigioco/città a livello internazionale e ipotesi di strutturazione di aree per il gioco infantile - consueta "toccata e fuga" degli assessori comunali, nel caso Palmieri e il dr. Bellini - l'importanza e la rilevanza degli argomenti avrebbe meritato una strutturazione del convegno almeno in tre pomeriggi o almeno in due giorni consecutivi - Pubblichiamo la relazione introduttiva -

---

Voglio sviluppare alcune riflessioni partendo dal titolo del convegno "I bambini, la città, il tempo libero". Ogni parola presa in se contiene in potenza un universo infinito. C'è l'universo dei bambini, con le problematiche legate alla crescita, alla necessità di diventare grandi e dalla difficoltà per l'adulto di accettare questo mondo come un fatto a se: con le sue fasi evolutive ben distinte nel tempo, dove ogni fase deve essere vissuta a fondo e condurre il bambino, svincolato dai desideri e dai soprusi, a quel grado di autonomia che gli permette di essere autonomo nei confronti degli adulti.

La città indica il territorio, il luogo fisico dove il bambino trae gran parte delle esperienze che andranno a far parte del suo percorso educativo. Ho usato la

parola città, ma si sarebbe potuto parlare di quartiere, di piazza, di strada, etc...: in definitiva la città rappresenta l'ambiente, cioè quegli oggetti che dialogano con lui nel tragitto dalla sua casa a quella degli amici; dalla sua casa a scuola, o quando passeggia per la città alla ricerca di un gioco da inventare.

La terza parola è il tempo libero ed indica, nel caso dei bambini e dei ragazzi, tutto ciò che riguarda l'extrascuola. Ora queste tre parole si possono combinare insieme e continuano ancora un senso compiuto; ad esempio sono tutti allo stesso modo importanti per il percorso educativo dei ragazzi.

Quello che fin qui abbiamo evidenziato riguarda l'attività extrascolastica nella formazione dei ragazzi, ribaltando il concetto di formazione incentrata

sulla scuola. Nell'affrontare le problematiche pedagogiche dell'età infantile e adolescenziale troppo spesso ci si orienta particolarmente, se non esclusivamente, in direzione dei momenti istituzionali (la scuola innanzitutto). In questo senso la giornata del giovane viene scandita in tempo-scuola ed in tempo libero, inteso in negativo come tempo di non scuola.

Le moderne concezioni pedagogiche tendono, invece, a ricondurre ad unità questi due momenti, riconoscendo l'unitarietà dell'ambiente che influisce sulla formazione del giovane e l'unicità della dimensione spazio-temporale in cui si realizza il processo formativo.

Se da una parte esiste grande abbondanza di informazioni e di approfondimenti teorici sulla realtà e le prospettive del tempo-scuola, dall'altra il tempo libero attende ancora di essere adeguatamente analizzato e progettato nella sua valenza didattica ed educativa.

Quest'ultimo periodo ha visto però un ritorno di interesse di analisi verso la fascia di età 6-14 anni. Ne è prova l'indagine condotta dall'Arco Ragazzi per conto del Ministero degli Interni e che ci verrà illustrata più tardi da M. Rosaria Mascellani.

Anche qui a Latina è stato fatto dal Gruppo Indagine un lavoro sull'uso del tempo libero, sempre per la fascia di età 6-14 anni, con l'obiettivo di estendere l'indagine stessa in altri comuni (è stata completata quella del comune di Formia) e arrivare a disegnare una mappa dell'uso del tempo libero in tutta la provincia di Latina.

Il diritto di cittadinanza dell'extrascuola nel sistema forma-

CATIA  
AVERSA



- "IL MONDO ALLA RIVERSA" , 1 9 8 7-

PROGRAMMA - ORE 15.30

APERTURA LAVORI

NAZZARENO RANALDI  
Presidente ARCI prov.le - Latina

MARCELLO CICCARELLI  
Presidente C.S.C.

ANGELO BELLINI  
Assessore alla Cultura Comune di Latina

GIANCARLO PALMIERI  
Assessore ai Servizi Sociali Comune di Latina

ANTONIO SIGNORE  
Presidente Amministrazione Provinciale

RELAZIONI:

M.R. MASCELLANI  
Resp. Nazionale ARCI-RAGAZZI

*Indagine Nazionale sui bisogni extrascolastici dei ragazzi dai 6 ai 14 anni*

E. RONCACCI  
Progettista "Gruppo progetti Inthema"

*Rapporto degli spazi gioco con la città  
Esperienze Internazionali*

F. DI CARLO  
Progettista "gruppo progetti Inthema"

*Ipotesi di strutturazione di aree per il gioco  
a Latina*

- DIBATTITO

- CONCLUSIONI

HANNO ASSICURATO LA LORO PRESENZA I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI E DEL TEMPO LIBERO, AMMINISTRATORI COMUNALI E PROVINCIALI.

tivo è un'acquisizione relativamente recente e riguarda il futuro della formazione, anche se per ora è un modello più teorico che reale, per arrivare alla coesistenza di spazi educativi differenziati in cui soggetti diversi contribuiscono al processo formativo con apporti di individuazione in un sistema formativo integrato in cui ogni agenzia formativa conserva, e rafforza la sua specificità, ma nel contempo entra a far parte di una rete sistematica di rapporti più o meno strutturati e formalizzati con altre agenzie. Un tale sistema si configura quindi in termini di compresenza di più realtà formative e, all'interno di ciascuna di esse, un rimando costante alle singole componenti coinvolgibili.

Non c'è dubbio comunque che il sistema formativo si è dilatato, divenendo per l'appunto - come oggi si sostiene - un sistema allargato anche a ciò che non è scuola e che finora non possedeva un pieno diritto di cittadinanza all'interno di questo sistema, per il quale si pongono nuove esigenze di divisione del lavoro educativo.

A determinare questi processi di modificazione concorrono molteplici fattori: dall'esplosione del sapere, che ormai nessuna agenzia può trasmettere monopolisticamente, all'azione dei mass-media, dalle innovazioni tecnologiche alla eccedenza culturale propria del nostro momento storico; dall'essere la società sempre più complessa e quindi bisogna ridurre la complessità, anche tramite nuove modalità di divisione dello stesso lavoro formativo, al mutare dell'uso nel tempo. Sta infatti venendo meno la rigida distinzione tra i due tempi sociali tradizionali:

quello di lavoro e quello libero. Sempre più opportunamente si sostiene l'emergere di una triplice distinzione: tempo di produzione obbligato, tempo di produzione scelto, tempo di svago. C'è ragione di sostenere che questa distinzione riferita generalmente all'uomo adulto, possa essere pertinente anche alla nostra analisi riferita ai giovani e giovanissimi.

Tempo imposto è quello di scuola, tempo scelto è quello delle attività extrascolastiche ed infine il tempo festivo.

L'infanzia e l'adolescenza costituiscono la sola dimensione sociale priva di rappresentanza diretta dei propri interessi, per definizione i giovani non hanno la capacità e la possibilità di organizzare gli interessi di cui sono portatori e questi devono essere pertanto rappresentati nella scena politica in forma vicaria.



Catia AVERSA-"Donna" - 1987  
acquaforte, acquatinta

Sicuramente lo sviluppo del benessere sociale e scientifico del Paese ha portato a sostanziali miglioramenti della condizione giovanile sul piano della salute, del tenore di vita, dei livelli di scolarizzazione, della tutela giuridica. I bisogni essenziali dei soggetti più deboli della nostra società sono stati accuratamente identificati e descritti, però è mancato un effettivo impegno per individuare le strade attraverso cui era possibile mutare una realtà sociale sostanzialmente indifferente ai problemi minorili; ci si è preoccupati di costituire uno statuto dei diritti dei minori, ma non si è cercato, con eguale tenacia ed acutezza di verificare se i diritti solennemente proclamati dall'ordinamento fossero poi nella realtà sociale veramente assicurati.

Nella nostra società, tuttora si contrappongono due culture: quella dell'appartenenza del minore agli adulti e quella dell'appartenenza del minore a se stesso che considera il minore non come "cosa" ma come persona.

Riprendendo quanto detto nelle linee programmatiche "per una politica unitaria dell'infanzia e dell'adolescenza" a cura del Consiglio Nazionale sui problemi dei minori, le due culture sopracitate vengono sintetizzate con due slogan: il minore in funzione dell'adulto, mentre l'altra cultura, quella dell'appartenenza del minore a se stesso, sintetizzata con lo slogan: l'adulto a disposizione del minore.

Occorre perciò favorire la diffusione generalizzata della cultura della condizione infantile ed adolescenziale come condizione immanente di ogni collettività, la quale attraverso la cura dei reali interessi della fascia più giovane assicura, insieme al sod-

disfacimento dei diritti originari di ogni uomo, il ricambio a se stesso in una ritrovata unitarietà del genere umano senza distinzioni di età, di capacità produttiva, di salute fisica-mentale, e di origine. Ciò comporta una politica - sociale e culturale - che favorisca l'armonica crescita dei minori come essenziale momento dello sviluppo della società adeguando i suoi ritmi di sviluppo a queste esigenze.

A questo proposito la politica giovanile è attribuita ai comuni, singoli o associati, secondo la direttiva delle Regioni a norma del D.P.R. n. 616/1977. Quindi grossa importanza riveste il ruolo degli EE.LL. che negli ultimi tempi, di fatto, ha contribuito a dare all'extrascuola, con le loro iniziative, una duplice con-



Patrizia TALAMO - " Ninfa " 1987-

acquaforte, acquatinta

figurazione sia come complesso di opportunità offerte alla scuola affinché le attività didattiche potessero giovare delle risorse del territorio, sia come complesso di iniziative culturali, ricreative, ludiche, sportive, offerte direttamente ai ragazzi e ai giovani per un impiego nel tempo libero, nel corso dell'anno scolastico e nei periodi di vacanza.

Nel caso della utilizzazione educativa e didattica del territorio, gli EE.LL. possono esercitare un'importante funzione di intermediazione tra scuola e extrascuola fornendo a diversi livelli un ulteriore contributo.

Tale contributo si è manifestato attraverso i sistemi di laboratorio e ludoteche, i programmi di occasione didattica integrativa l'insegnamento precoce delle lingue straniere, le esperienze scuola-lavoro, gli scambi educativi fra gruppi di studenti, i soggiorni estivi in Italia ed all'estero, i centri estivi, le colonie, etc...

Esiste però una discrasia tra le acquisizioni teoriche, le esperienze realizzate in altri comuni e la nostra realtà; non sempre alle buone intenzioni seguono i fatti ed allora ci capita di vedere crescere una città senza che venga posta una particolare attenzione alle esigenze dei bambini e dei ragazzi, non prevedendo aree da destinare a parco giochi, o comunque non realizzando luoghi e spazi di loro esclusivo utilizzo.

La nostra città negli ultimi anni ha visto i migliori architetti progettare grandi opere, grandi progetti che poi di fatto sono rimasti sulla carta. Sono state progettate e realizzate piazze che vivono o nell'abbandono o nell'indifferenza della

gente.

Per rilanciare questa tematica della città come territorio da vivere e da utilizzare, abbiamo pensato, in collaborazione con l'Arci Ragazzi Nazionale di consegnare due progetti di parchi gioco al Comune di Latina per aprire un dibattito e definire tempi e luoghi per la realizzazione dei progetti.

I due luoghi scelti sono due posti significativi per la città: un quartiere periferico come Campo Boario, dove la piazza progettata non è stata mai ultimata, anzi ogni giorno che passa aumenta lo squallore di questo luogo in continuo decadimento. L'altro, nel centro storico della città e precisamente i giardini comunali.

Tutto ciò che è stato detto sull'extrascuola, sull'importanza delle esperienze maturate in ambito associazionistico, dei gruppi di base, anziché essere valorizzate vengono fatte morire lentamente, attraverso la negazione dei fondi, degli spazi e attraverso le difficoltà burocratiche di ogni genere.

ANDREA ARMINIO - "ABECEDARIO" 1987

linoleum



Eppure, al di là di tutte le difficoltà questo mondo continua ad operare nella realtà e rappresenta la voglia di riunirsi, di stare insieme, di comunicare, di produrre esperienze significative per la crescita di ogni individuo.

Possiamo dire che l'associazionismo rappresenta la frontiera tra la società civile e la società politica. Pensiamo a tutta la tematica sull'ambiente che, al di là di fatti eclatanti come l'incidente di Chernobyl, che ha diffuso a livello di massa i problemi ambientali, il mondo associazionistico affronta ormai da anni. Oppure, al contributo dato alla diffusione della pratica sportiva, alle attività teatrali, di animazione, etc...

E' necessario quindi che anche nella nostra città ci sia un riconoscimento significativo per quanto riguarda queste attività non istituzionali, in virtù del contributo che possono dare in termini di stimolo e di iniziative da offrire alla collettività. Sarebbe auspicabile che il Comune, in sede di programmazione delle sue politiche, oltre che far leva sulle associazioni stimolasse anche il lavoro delle circoscrizioni che di fatto non funzionano, mentre potrebbero legare realmente le istituzioni con i cittadini ed i loro problemi.

Vi è poi la necessità di conoscere in maniera approfondita il mondo dei bambini e dei ragazzi con indagini statistiche come quelle realizzate dall'Arci Ragazzi e dal Gruppo Indagine, facendo in modo che queste non rimangano delle indagini episodiche legate solamente alla sensibilità di qualcuno, ma vengano sistematizzate in un organismo

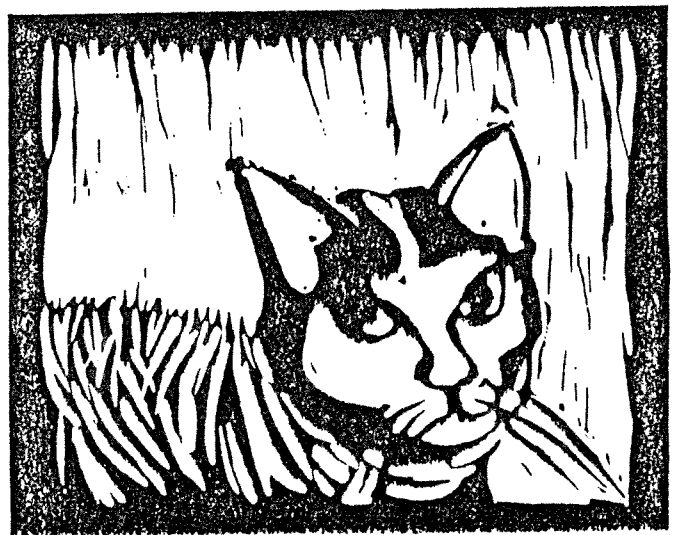
che analizza in continuazione il mondo dei bambini e la loro evoluzione, studi le problematiche e faccia proposte in merito.

Questo organismo che possiamo chiamare "Osservatorio sul tempo libero" dovrebbe essere il punto di osservazione su tutta la tematica giovanile e diventare un punto di raccordo tra il mondo della scuola e dell'extrascuola, il punto di congiunzione tra queste due realtà che devono marciare insieme. Questa proposta che avrà necessariamente bisogno di ulteriori approfondimenti andrà chiarita nella sua natura, dettagliata negli obiettivi e di conseguenza scegliere le persone che andranno a gestirla.

Io spero che gli amministratori intervenuti diano la loro disponibilità a lavorare a questo progetto ed andare, da qui a qualche tempo, a fasi di lavoro per realizzare questi progetti che devono diventare patrimonio di tutta la città.

Relazione del Presidente ARCI  
di Latina

Nazzareno Ranaldi



PATRIZIA TALAMO - " GATTO ", 1988  
Linoleum

TRIBUNALE DEI DIRITTI DEL MALATO

Sezione di Latina

Questo modulo ha lo scopo di raccogliere le segnalazioni di carenze riscontrate dagli utenti (malati, familiari dei malati, cittadini, ecc.) delle strutture sanitarie della città di Latina.

Tali segnalazioni possono essere anonime in quanto non saranno utilizzate per azioni di tipo legale o amministrativo.

Lo scopo finale di questo lavoro è di definire con le istituzioni preposte al funzionamento delle strutture sanitarie (USL LT 3, Direzione Sanitaria Ospedale Civile di Latina, ecc.) alcuni diritti essenziali del malato che più spesso vengono calpestati e concordare le possibili azioni di controllo per il rispetto di tali diritti.

Data in cui viene fatta la segnalazione ....\_\_\_\_\_

Ora in cui viene fatta la segnalazione .....\_\_\_\_\_

Struttura a cui si riferisce la segnalazione (Ospedale, Reparto, altro):

\_\_\_\_\_

Contenuto della segnalazione:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

I seguenti dati sono da ritenersi facoltativi:

Età di colui che fa' la segnalazione..... \_\_\_\_\_

Sesso di colui che fa' la segnalazione..... \_\_\_\_\_

Professione di colui che fa' la segnalazione.. \_\_\_\_\_

La persona che fa' la segnalazione è disponibile a collaborare con il Tribunale dei diritti del malato (mettere una croce sulla risposta scelta)?..... SI NO

Se SI compili la parte seguente:

Indirizzo (via o piazza) \_\_\_\_\_

Città..... \_\_\_\_\_

Telefono..... \_\_\_\_\_

proposte CISL  
sul sito nucleare di Borgo Sabotino

\*\*\*\*\*



UNIONE SINDACALE TERRITORIALE DI LATINA E PROVINCIA

01100 LATINA VIA CAIROLI 11 TEL. 0773 480000 480026-479967

Prot. n. 157/88

Latina, li 4 maggio 1988

Oggetto: Sito nucleare di  
B.go Sabotino - Latina

Al Signor Presidente  
del Consiglio dei Ministri

Al Signor Sindaco  
del Comune di Latina

Al Signor Presidente  
dell'Amministrazione provinciale

Ai Signori Presidenti  
dell'ENEA, dell'ENEL e dell'ANSALDO

Al Signor Prefetto  
di Latina

Ai Segretari provinciali  
DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, DP, PR

c.p.c. Al Segretario Generale  
Cisl Confederale

Con la presente Vi trasmettiamo il documento contenente le posizioni della CISL relative al sito nucleare di B.go Sabotino nel quale chiediamo la sospensione dei lavori al Cirene, la riconversione della vecchia centrale e il riutilizzo della struttura del Cirene per attività di servizio e di ricerca, invitando, nel contempo, le strutture competenti ad assumere le iniziative conseguenti.

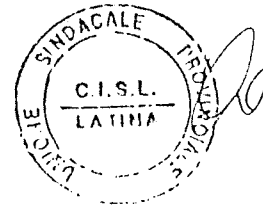
Distinti saluti.

Il Segretario Generale  
(Oberhan Ciucci)

Il Segretario regionale  
(Mario Manditto)

il Segretario territoriale  
(Giorgio Capria)





POSIZIONE DELLA CISL PER LA SOSPENSIONE DEI LAVORI AL CIRENE, PER LA RICONVERSIONE DELLA VECCHIA CENTRALE E PER IL RIUTILIZZO DELLA STRUTTURA DEL CIRENE PER ATTIVITA' DI SERVIZIO E DI RICERCA

Dopo la decisione di chiudere la vecchia centrale nucleare di B.go Sabotino, è ripreso il dibattito sulle prospettive del Cirene, dibattito al quale la Cisl intende contribuire con la propria esperienza e con il proprio senso di responsabilità.

Purtroppo, nonostante gli sforzi effettuati, ancora una volta si discute con estremo ritardo ed in mancanza di un minimo di convincimento sulla possibilità di prendere delle decisioni razionalmente esaminate alla luce del sole.

La situazione odierna è caratterizzata dalla richiesta avanzata dai gruppi ecologisti di non caricare il Cirene, da alcune proposte di riconvertire a gas la vecchia centrale, dalle iniziative dell'Ansaldo e dell'Enea tendenti a prospettare ambigue possibilità di utilizzo del Cirene, dall'indifferenza dell'Enel e dalla completa assenza di tutti gli Enti locali ed in particolare del Comune di Latina.

All'inizio del 1986, in occasione del convegno organizzato dalla Cisl di Latina, quando ancora non si era verificato il disastro di Cernobyl, avemmo modo di ribadire che prima di caricare il Cirene era opportuno effettuare una verifica da parte di una Commissione internazionale sulle prospettive dell'impianto e sul suo grado di affidabilità. In quell'occasione la proposta scandalizzò i rappresentanti degli Enti energetici perchè suonava alle loro orecchie come un atto di sfiducia.

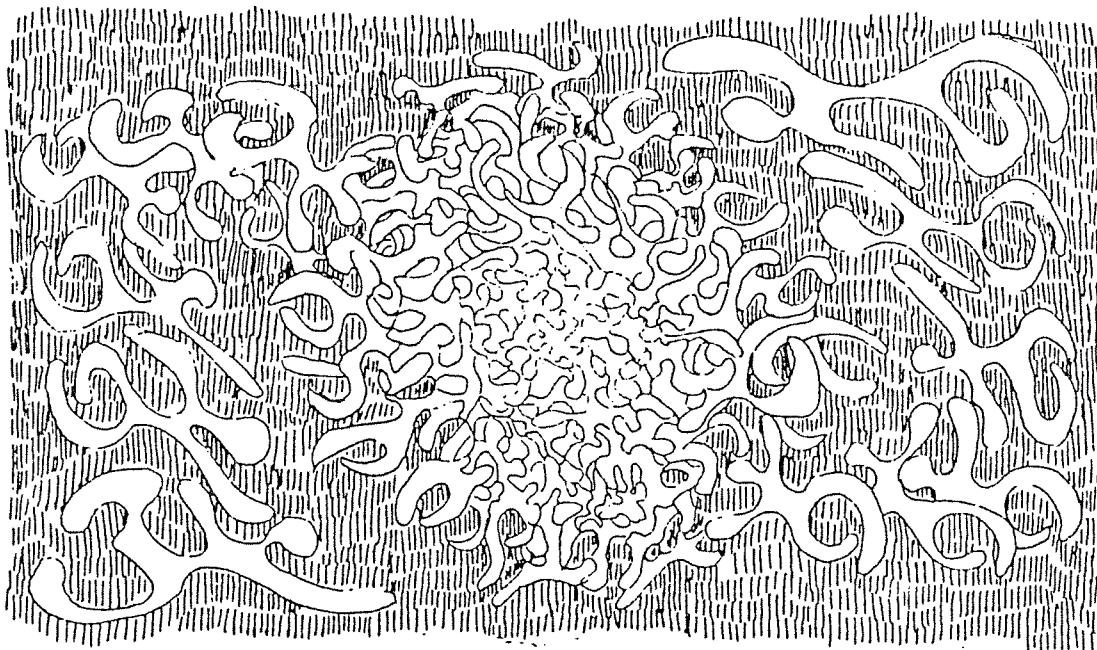
Per la verità, allora, non intendavamo in alcun modo dichiarare la sfiducia nei confronti di nessuno. Oggi, invece, a distanza di oltre due anni non possiamo fare a meno di denunciare con preoccupazione l'ambiguità con cui il sistema energetico nazionale ed in particolare gli Enti e le aziende che sono stati impegnati nella realizzazione del Cirene, in particolare l'Ansaldo, continuano a "tirare avanti" senza alcuna convinzione e con la nemmeno tanto celata speranza, dopo aver lucrato sugli investimenti finora stanziati, che "qualcuno" (i gruppi ecologisti, i sindacati?) "imponga" la non attivazione del Cirene perchè inutile, insicuro, frutto di un progetto vecchio e, soprattutto, perchè mai realizzato.

La decisione di non attivare il Cirene poteva e doveva essere assunta con responsabilità all'indomani del disastro di Cernobyl e, come la Cisl aveva richiesto, si dovevano immediatamente sospendere i lavori evitando un incredibile spreco di denaro pubblico. L'ambiguità con cui oggi vengono avanzate proposte di utilizzo del Cirene, sulla base di considerazioni secondo cui il suo caricamento è un fatto marginale, rafforza la nostra sfiducia nella credibilità degli enti e delle aziende operanti nel Cirene.

Con questo documento, quindi, la Cisl intende rompere gli indugi e denunciare la grave situazione che caratterizza la prosecuzione dei lavori per la costruzione del reattore sperimentale in cui si continua ad andare avanti per forza di inerzia e in cui si sta procedendo alle prove dell'impianto in mancanza del possibile futuro gestore dell'impianto stesso.

La Cisl chiede pertanto l'immediata sospensione dei lavori con la contemporanea garanzia del salario per i lavoratori occupati nel cantiere, così come è stato concordato per Montalto di Castro. La Cisl, inoltre, chiede di aprire una discussione esplicita sulle seguenti ipotesi di lavoro:

1) studio di fattibilità della riconversione a metano della parte convenzionale della vecchia centrale e sua compatibilità con la presenza della parte nucleare. Sulla base dell'accertamento della fattibilità e della compatibilità di cui sopra la Cisl è fortemente convinta della necessità di procedere rapidamente all'investimento per la riconversione anche in considerazione della possibilità di rioccupare i lavoratori sospesi dal cantiere, i lavoratori addetti alla gestione della vecchia centrale e di quelli che già erano stati assunti per la gestione del Cirene;



PATRIZIA TALAMO - "Il Mondo ", 1987 - acquaforte

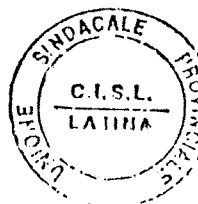
2) realizzazione nell'area del Cirene di un "centro servizi" per l'industria, purchè sia chiara la sua realizzabilità indipendentemente dalla "vocazione nucleare" del sito. Il centro potrà sorgere in collegamento con le strutture universitarie della Regione;

3) in considerazione del fatto inconfutabile che Latina rappresenta l'area con i più rilevanti problemi di smantellamento di centrali nucleari in disuso, il polo per lo studio e la realizzazione del decommissioning va costituito a B.go Sabotino. Va però chiarito fin dall'inizio che il polo per il decommissioning non può significare, come pare di capire da alcune proposte da parte degli enti energetici, la creazione a Latina di un deposito per il trattamento di materiali radioattivi;

4) l'insieme delle attività di studio di cui sopra devono essere completate con apposite iniziative nel campo delle energie alternative e, soprattutto, del risparmio energetico, anche in considerazione della presenza in zona di aziende specializzate del settore;

5) realizzazione di una rete di controllo ambientale in cui siano coinvolti gli Enti locali ed i cui dati siano a disposizione della cittadinanza, integrando questa iniziativa con quelle che debbono essere assunte per il controllo delle aziende ad alto rischio.

Latina, 4 maggio 1988



SE E' SICURO ,  
PERCHE' SPEGNERLO D'ESTATE ?

i verdi pontini pongono una serie di domande, prospettando anche "azioni eclatanti " nel caso che "la totale assenza dei gruppi parlamentari " perdurasse .

I CITTADINI DI LATINA, FIGLIASTRI ?

Latina, 28 Marzo 1988

La Lista Verde di Latina e l'associazione ambientalista Kronos 1991, sono gravemente preoccupate per la totale assenza dei gruppi parlamentari in indirizzo, circa i problemi che nella nostra città sorgeranno con l'entrata in funzione dell'impianto CIRENE.

Oltre ai pericoli per la salute e per l'ambiente, assistiamo all'inaudito spreco di miliardi per un impianto che non trova nessuna giustificazione di essere.

Sappiamo che il Ministro per la Industria ha liquidato la questione con queste parole : "E' necessario alla simulazione e all'adestramento".

L'ENEL cerca di defilarsi ma, all'atto pratico continua a mantenere in cantiere un suo gruppo da vari anni pagandolo profumatamente anche come trasferta.

L'ENEA preme perché si costituisca la Società ENEL-ENEA che dovrebbe gestire l'impianto in esercizio, in pratica questa è una manovra per sistemare ad alti livelli diversi personaggi (meritevoli politicamente) che altrimenti non troverebbero nessun altro sbocco.

Il fatto è che oggi, fine marzo 88 i lavori al CIRENE continuano a una velocità incredibile.

La Direzione Acquisti e Appalti firma contratti in meno di 15 gg., quando normalmente impiegava dai 2 ai 5 mesi.

Sono previste prove nucleari per l'inizio del 1989; questo significa che, salvo ritardi, il reattore sarà caricato di combustibile entro il corrente anno.

Per accelerare ulteriormente i tempi, alcuni membri di questa società ancora da costituire, hanno inviato al Ministro dell'Industria una relazione che spiega ciò che essi vogliono realizzare con questo impianto.

La relazione si articola in 3 punti :

1) Attività di sperimentazione; si dovrà esplicitare nell'avviamento e nel funzionamento dell'impianto per verificare se tutti i sistemi operano correttamente.

QUALSIASI IMPIANTO INDUSTRIALE VIENE COLLAUDATO IN QUESTO MODO! DOVE STA LA SPERIMENTAZIONE ?

2) ATTIVITA' DI PROMOZIONE INDUSTRIALE: l'impiego di particolari componenti potrebbero rivelarsi utili all'industria.

Nessun COMPONENTE utilizzato nell'impianto potrà venire impiegato nella industria perché troppo costosi e non necessari ai fini del lavoro che dovranno svolgere, in ogni caso sono già noti e sperimentati. Si cita nella relazione, anche la possibilità di creare nuovi impianti per il trattamento dell'aria e dell'acqua.

Diverse ditte straniere possono, in

qualsiasi momento, darci lezione in proposito.

Ma la cosa più eclatante è la motivazione di "svolgere esperienze sull'alternatore".

General Electric, la Braw-Boveri, IASEA sono alcuni dei colossi che progettano e sperimentano alternatori da almeno 50 anni.

Per quanto riguarda la parte più strettamente nucleare, si motiva il tutto dicendo che si ottimizza il processo dei rifiuti radioattivi, si prova combustibile progettato e costruito in Italia; si mettono a punto tecniche e metodi di misurazione di fisica sanitaria.

A che serve sperimentare se nessuno costruirà nel futuro questo tipo di impianto ?

### 3) ATTIVITA' DI QUALIFICA DEL PERSONALE.

Il personale che opera sugli impianti nucleari viene addestrato nel centro di Piacenza sui reattori PWR e BWR; perché dovrebbe addestrarsi su di un reattore che non ha eguali al mondo e che mai ne avrà ?

L'impianto CIRENE possiede una potenza di 40 MW quindi non servirà alla produzione di energia ma manterrà intera la sua pericolosità. Va sottolineato che il Poligono di Tiro di Foce Verde è sempre a 300 metri di distanza e che un referendum popolare svolto nel '983 ha detto NO a questo disgraziato connubio.

L'impianto CIRENE non è commer-

ciabile all'estero (nell'ipotesi che la volontà politica non tenesse conto del referendum abrogativo) cinque costruisce reattori nucleari sceglie i tipi PWR e BWR almeno da 1000 MW.

L'impianto CIRENE è intrinsecamente instabile.

Nella relazione inviata al Ministro dell'Industria, si dice che il REATTORE RIMARRA' SPENTO DURANTE IL PERIODO ESTIVO PER L'ALTO NUMERO DI PRESENZE SUL TERRITORIO DI LATINA IN QUEL PERIODO.

Ma se è così avanzato e così sicuro perché deve rimanere fermo nel periodo estivo ?

Queste sono solo alcune delle considerazioni per quanto riguarda l'impianto CIRENE ma altre ne faremo per quanto riguarda l'interpellanza parlamentare firmata dai gruppi parlamentari in indirizzo circa il collocamento a secco delle scorie radioattive della centrale di Borgo Sabotino.

Per ora sappiamo i gruppi parlamentari citati che noi non accettiamo l'omertà dell'opposizione su problemi così gravi, anche Latina fa parte del territorio nazionale, non vogliamo essere una riserva indiana e pagare sulla nostra pelle il prezzo di una scelta che il Paese non vuole. Se sarà necessario metteremo in pratica anche azioni eclatanti contro chi, purtroppo sembra non volerci rappresentare. Non vogliamo che questa nostra affermazione abbia il sapore di minaccia, PER NOI E' SEMPLICEMENTE LEGITTIMA DIFESA.

PER VOI I CITTADINI DI LATINA, SONO FORSE DEI FIGLIASTRI ?

LISTA VERDE DI LATINA

KRONOS 1991 Sez. Latina



CI.RE.NE.

## ACQUISTATO IL COMBUSTIBILE PER IL CARICAMENTO ?

*Interrogazioni a risposta scritta*

— III —

26 aprile 1988

RONCHI, TESTA ENRICO, SCALIA, TAMINO, TIEZZI, MATTIOLI E VESCE. — Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere — premesso che

i lavori per la costruzione del reattore elettronucleare sperimentale CI.RE.NE. in località Borgo Sabotino (LT) a fianco della vecchia centrale elettronucleare, già chiusa dal CIPE, sono pressoché ultimati;

sarebbe stato già acquistato il combustibile e l'acqua pesante per il primo caricamento del reattore;

in base alla legge n. 250 del 31 maggio 1985, la titolarità del nulla osta alla costruzione, sarà trasferita alla « Società per azioni tra ENEL ed ENEA per l'esercizio del reattore nucleare CI.RE.NE. » prima della fase di carica-

mento del combustibile;

questa società non è stata a tutt'oggi costituita —:

1) quali sono precisamente i progetti del Governo su questo impianto in costruzione, poiché l'attuale situazione di indeterminazione suscita perplessità e preoccupazioni in particolare per la popolazione che vive nei pressi di questo impianto;

2) se non ritiene che, in attesa dell'approvazione del nuovo piano energetico, si debba procedere ad una sospensione della costruzione di ogni parte nucleare di questo impianto;

3) se è stata valutata la possibilità di un utilizzo non nucleare di questo impianto.

(4-05951)



11.5.88  
 Latina, li .....  
 Via Solferino, 16 - Tel. 493141 - 478698

*Lettera aperta della CGIL alle Forze politiche  
 democratiche e alle Istituzioni*

Non siamo mai entrati, ad oggi, nella lunga crisi amministrativa che ha investito Enti importanti e decisivi nella provincia auspicandone comunque una definizione corrispondente alle aspettative dei cittadini.

E' caratteristica della CGIL non interferire e non entrare nel merito della composizione delle maggioranze degli Enti e negli organismi di gestione. In piena autonomia quindi esprimiamo nostre valutazioni che sottoponiamo alla vostra attenzione.

E' inutile ricordare che parliamo a nome e per conto di una Organizzazione come la CGIL che rappresenta una parte straordinariamente significativa del mondo del lavoro nella intera provincia.

Abbiamo in più occasioni e tutti insieme definito grave la situazione socio economica della provincia, il grande numero dei disoccupati (35.000), la forte incidenza della cassa integrazione (1 provincia nel Lazio), la presenza di forti squilibri territoriali, i fenomeni del lavoro e del caporalato. A ciò va aggiunta una cronica ed endemica assenza di strutture e servizi che penalizza anziani, giovani, cittadini, e rende sempre più precario il grado di vivibilità di grandi come di piccoli centri.

Tutto ciò richiede una visione dinamica e un reale coordinamento tra Enti per soluzioni che passino attraverso una reale capacità di intervento e di realizzazione delle risorse pubbliche.

Sono infatti ingenti i residui passivi accumulati nei bilanci dei Comuni e della Amministrazione provinciale e quindi si pone con urgenza una inversione di tendenza per attivare finanziamenti ed investimenti, in particolare nei settori dell'edilizia scolastica, viaria, e nel sistema socio-sanitario.

E' questo un primo banco di prova sul quale misurare le reali capacità delle nuove Amministrazioni.

Su piano generale si ripropone la necessità di dotare gli Enti locali di strumenti conoscitivi delle dinamiche economiche e occupazionali finalizzati a promuovere concrete iniziative per una nuova fase di sviluppo.

La "Consulta provinciale" e le parziali esperienze della Job Creation indicano che da parte degli Enti esiste una volontà di procedere in tal senso. Profondamente coscienti del ruolo che gli Enti sono chiamati a svolgere, poniamo la questione energetica come centrale del dibattito che dovrà riprendere. La forte presenza di siti nucleari nel nostro territorio ne vincolano in negativo le potenzialità di sviluppo. L'esito del Referendum e le decisioni del Parlamento, del Governo e degli Enti Locali aprono nuovi orizzonti e nuove possibilità se tutti insieme conveniamo sulla necessità di recuperare gli investimenti del settore energetico per sperimentare le tecniche di denuclearizzazione per Sabotino e per Gagliano tendenti ad assicurare tranquillità e certezze alle popolazioni.

Investimenti che possono garantire un consistente recupero occupazionale utilizzando in modo radicalmente diverso il progetto Cirene con le proposte già emerse con i vari interlocutori (ENEL, ENEA-ANSALDO-Enti Locali).

Prioritaria è la scelta di evitare un utilizzo "nucleare" dell'impianto. Fare in definitiva della risorsa ambientale un fattore di sviluppo e non più di vincolo. Una accelerazione su questo versante non potrà che avere ricadute positive anche per le attività del Fogliano e il suo indotto. Dopo l'acquisizione dell'area si pone urgentemente (superando passività e pastoie burocratiche) l'esigenza di rendere operante il progetto riprendendo i necessari confronti con le forze sociali ed imprenditoriali.

Un ultimo aspetto vogliamo richiamarlo rispetto ai servizi socio sanitari sul territorio.

Ci siamo volutamente astenuti dall'entrare in aperta polemica sui personaggi chiamati in causa e sulle polemiche pregressuali dei partiti.

Latina ha bisogno di un sistema sanitario all'altezza delle esigenze dei cittadini.

Per dare concretezza a queste affermazioni intendiamo promuovere una grande iniziativa incentrata sulle problematiche della prevenzione, assistenza e qualità dei servizi che metta al Centro l'intreccio e la comunanza di interessi tra lavoratori addetti e utenti ricostruendo in tal senso un tessuto sociale che può modificare un metodo "centralizzato" e burocratico della gestione dei servizi con particolare riferimento alle strutture ospedaliere di Latina e nella Provincia.

Queste alcune precise rivendicazioni che sottoponiamo alla Vostra attenzione premettendo che come CGIL( auspicando intese unitarie) intendiamo procedere a confronti di merito con gli Enti in indirizzo rimettendo al centro del confronto le reali esigenze di questa provincia.

LA SEGRETERIA DELLA CGIL

LATINA  
*Luigi Rizzo*



COORDINAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI  
IN DIFESA DELLA LEGGE DELLE DONNE. LT

Adesio alla campagna lanciata da Franca Rame e "Trasmissione forzata" affinché il reato sessuale non sia solo un reato contro la morale, ma anche contro la persona.

NOME..... COGNOME.....  
ETA'.... INDIRIZZO..... CITTA'...  
PROFESSIONE..... FIRMA.....

# Partecipazione

supplemento a "Noi per la pace"

aut. trib. Roma 1280 del 21/2/72

* EDITORIALE - Democrazia, una parola senza senso ?	da pag.	1
* IMPRENDITORIA GIOVANILE - Coinvolte 700 aziende	" "	3
* PROMOZIONE CULTURALE - Lo staff dell'Assoper prov.  le	" "	4
- Iniziativa di proposta regionale dell'Assoper	" "	5
- L'uso delle scuole per finalità extra-scolastiche da	" "	8
- Quartieri / cultura	" "	9
Il progetto della coop. "Melacotogna"	" "	10
Il progetto dei Gruppi AGESCI di Latina	" "	11
Una Circoscrizione, la 3 <sup>^</sup> , si muove !	" "	13
* CIRCOSCRIZIONI - 3 <sup>^</sup> : Sistema sociale e mondi vitali	" "	15
* PIANETA DONNA - Partorire e nascere a Latina	" "	17
- Contro la violenza sessuale, la petizione delle studentesse e degli studenti : già raccolte 5000 firme	" "	38
* EDUCAZIONE SESSUALE - Omosessualità e masturbazione	" "	19
* AMBIENTE - Setiapolis: sport per tutti o attacco alla montagna Lepina ? Comunicato di DP	" "	21
- Convocato il Coordinamento delle associazioni e gruppi ambientalisti	" "	22
* GIUOCO INFANTILE - I bambini, la città, il tempo libero : Convegno ARCI	" "	24
* SOCIO-SANITARIO : modulo per le denunce del Tribunale dei diritti del malato di Latina	" "	30
* NUCLEARE - Le ultime posizioni della CISL Pontina	da "	31
- CI.RE.NE. : lettera aperta dei Verdi ai Gruppi Parlamentari	da "	34
- CI.RE.NE. : da un interrogazione alla Camera, un dubbio : acquistato il comustibile per il caricamento ?	" "	36
- CI.RE.NE. : fra altro, la posizione della CGIL di Latina	" "	37
* I DISEGNI, SALVO QUELLO RELATIVO ALLA PETIZIONE DI PAG. 38, SONO A CURA DEGLI ALLIEVI DE " IL MELOGRANO "		